IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 292 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'inchiesta sul conflitto agrario di Romagna

Ieri mattina, a Palazzo Braschi, si è riunita la commissione d'inchiesta per i casi agrari della Romagna, presenti gli on. Chimirri (presidente), Gorio, Torlo, Lucca, Alessio, Bonomi, Comandini, Calissano, Calleraga, Greppi, Muratori, Niccolini e Viarisi. I prof. Dalla Volta e Toniolo e l'ing. Saldini.

Assistono gli on. Rinaldi, trattenuto a Milano e rappresentato dall'on. Bonomi, e Orlando che si era tenuto fuori di Roma sapre usare, ha di sono scusati astenendosi il loro intervento alle sedute successive della Commissione.

Alla riunione è intervenuto il Presidente del Consiglio on. Luzzatti, che ne ha inaugurato i lavori.

Il discorso del Presidente del Consiglio

La condizione dell'animo mio darà, io confido, queste brevi dichiarazioni, un carattere sereno che par quasi esulato da nostri costumi politici.

Ed appunto esce dal cuore il ringraziamento a Voi tutti che per un grande fine di pacificazione sociale avete voluto assoggettarvi alle difficile e penosa ricerca di investigare tutti quei fatti che sollegano colle recenti agitazioni agrarie della provincia di Ravenna, nel territorio di Imola e di altri paesi di Romagna, di determinare le cagioni e di indicare al Governo i provvedimenti intesi a sanare, a temperare i dissidi e i conflitti sorti fra proprietari o coltivatori della terra e fra le varie categorie di coloro che vi lavorano. Alle vostre alte menti è sfidata la soluzione di problemi così nuovi, gravi tutti.

I casi agrari della Romagna, segnatamente di Ravennate, non trovano riscontro in nessun altro paese non escluso dalla miseria, nè dalla lotta fra le classi rappresentate dai salariati e dai capitalisti, dalla proprietà, lavoro e capitale ottengono in quel luogo, dove l'ingegno italiano si è fatto più vivace, più fecondo, migliorando le terre, avviando a parecchie volte ai risultati più maturati, alcuno le industrie con le colture razionali, coi maggiori rimunerazioni.

Onde quelle sofferenze, ma dalle sofferenze dalle lotte sorgono i contrasti, che in certi istanti assumono le forme di una guerra sociale impedita dalle autorità vigilante dello Stato, dalle sue accorte precauzioni.

Sorgiungasi che, se il contratto di terzeria, considerato dall'aspetto economico, è probabilmente destinato a trasformazioni profonde, quello di mezzadria, senza dispiegarlo come un ideale, rappresenta sicuramente un non discernibile progresso, pel valore essenziale dei proprietari e dei lavoratori. Quindi le indagini della Commissione circa alle cause che interno alle *stato delle colture*, da approfondire intorno allo *stato degli animali*, psicologiche oltre che economiche, osservi *psicologiche* che *economiche*.

Quali sono i disegni dei proprietari e dei mezzadri obbedienti a tendenze sociali diverse?

Quale il programma dei proprietari travagliati e addolorati da sì strane novità, che non si affacciano in altre parti d'Italia?

Di perocchè le aspirazioni economiche si combinano con le politiche, le quali concernono a maggior grado gli atti del Governo, voglionsi di tacere che, nonostante i recenti tentativi di pace, la quale confidiamo solida e durevole, i casi agrari di Ravenna, forse la prima volta, certa non ebbero interessati, e non furono mossi dal capitale dal lavoro, ma anche le diverse categorie dei lavoratori, segnatamente i mezzadri dai braccianti.

Nella disputa campeggiano le organizzazioni del proletariato agricolo colla celebre contrapposizione delle macchine, non scevra ognai di sangue e di orrore.

Mi si consentano alcune considerazioni tratte anche dalla esperienza di sette mesi di governo, comunicate coi moti agrari del Ravennate, e brevi e luoge che sia, non parranno destinate a fare con esse quello stato politico ed sopravvivano, se il vostro senno non trovi una soluzione pronta ed efficace.

Le origini del conflitto.

Le organizzazioni cooperative, solidarietà sorgono fra i braccianti, dalla libera offerta associazione alla imposizione delle macchine, che sono pronte a spezzarle e attestano uno stadio della lotta progredita.

Quali principi muovono questi sodalizi coperativi? Non le macchine accennano, come di loro avversari, alla futura dominazione della terra? Ovvero si irritano che i loro servigi siano disconosciuti e per la evidenza della loro utilità si vorrebbero ignorare? Queste considerazioni tengono ancora della primigenia semplicità del sacrificio e coi sudati risparmi, moltiplicati dallo spirito di associazione, intendono alle bonificazioni degli stagni? Ovvero vogliono ampliare col numero, trafiguanento dalle assicurazioni anche virtù della mutualità?

Domina il risentito di pieni che si elevano e sono proprietà per la precedenza del medesimo economico, ovvero una rivoluzione di Giovanni mossa di pigliare l'altrui proprietà violentemente? E dell'uno e dell'altro in queste organizzazioni di nuova fisonomia?

Io so osservare il bene dal male!

Altre ricerche, delle quali l'Italia da voi attende la definitiva e serena soluzione.

Io solo lieto che in questa Commissione, dove tutte le opinioni si rappresentano con equità, siamo i delegati delle Associazioni agrarie, i quali ascoltarono e me volgendosi, riunendo anche in parte da sè.

Andando insieme, essi e io facilmente dei persuadiamo che gli uni e gli altri avevano solo l'ansia di conoscere il vero per fare il bene. Nessuno voleva *a priori* distribuire glorificazioni o umiliazioni, assoluzioni o condanne.

Attorno alla Banca del lavoro.

E sono particolarmente lieto che a questa Commissione appartenga un deputato ecclesiastico (spirito sacro!) il quale giovandosi del suo rigido diritto arresto alla Camera negli ultimi giorni dei lavori estivi la discussione e l'approvazione del progetto di legge sulla Banca del lavoro, alla quale tutti ci auguriamo che incluso nelle sue savia costituzione, segnatamente su quelle dei braccianti che, per gli studi e per le dichiarazioni di illustri economisti, sociologi e socialisti forestieri, ottenne un pregio, una originalità propria del lavoro italiano.

Orbe e che quando il mio eminente amico Berlino, che non ha bisogno di radicalismo scapigliato, quale ministro dei lavori pubblici, mi chiese la collaborazione per preparare e difendere la legge sui Consorzi delle mutualità, ei pure mi parve e propose che non solo si facessero esperimenti, ma le grandi iniziative, per le quali parevano maturi dopo lavori di bonifiche e idrauliche, non per le difficoltà e per le scarse proffitto dai grandi intraprenditori e condotti a compimento con successo felice dai sodalizi operai, ignari di quegli strascichi di indennità straordinarie, troppo spesso raddoppianti e peggio le spese. Infatti basate per le opere pubbliche e dopo che, ardimento nuovo nella storia della cooperazione, in quel di Reggio Emilia, osarono costruire ed esercitare un tronco di ferrovia.

E aggiungendo a questi saggi quelli di migliaia di umili fratellanze rurali e di pescatori, epilogate anch'esse in unioni centrali, come in Germania, in Danimarca, in Irlanda, in Austria, in Ungheria, da per tutto insomma deve si lavoro alcuno si cristallizza nel capitale, che ne è il figlio legittimo e dacvero lo crea, sorse nell'animo mio spontaneo il disegno della Banca centrale, che riproduce in Italia, con forma nostra e penso più efficace, istituti fiorenti altrove.

Il nuovo e grande sodalizio si propone di concedere agli infelici che lavorano e producono anch'essi per la gloria e per la grandezza del loro paese, quei potenti mezzi di credito a relativo buon mercato, non assoggettati dalle usure smisurate, che colle Banche di emissione e cogli altri Enti aiutati dallo Stato giustamente ottennero le opere rosse borghesie.

Il mio appello per questo forte istituto a favore degli umili fu accolto dal paese ai dieci milioni assegnati dallo Stato, più che doddici ne offrirono alla loro volta i grandi serbatoi della previdenza nazionale, le Casse di risparmio e le Banche popolari. E poiche questo sodalizio nato sotto il Ministero precedente, vigorosamente mantenuto dal nuovo, dovrebbe raccogliere le adesioni parlamentari delle maggioranze e delle minoranze, ho pensato come sarebbe certamente accolta dalla previdenza nazionale, io mi compiacerò che l'on. Muratori abbia ora il modo di compiere le sue investigazioni, traverso l'inchiesta, sulle grandi società cooperative di Ravenna e della Romagna.

Noi itue siamo contraditori leali, cioè, di quelli che a vicenda discutono per persuadersi e gli promette che a tutte disponibile, il periodo estremo per presentare le conclusioni della inchiesta, non affretterò alla Camera la discussione della legge sulla Banca del lavoro. Essa deve vincere, non per forza di numero, ma, come tutte le cose buone, nobili, veramente utili per la virtù della persuasione.

E del resto se nella inchiesta si scopriranno delle cooperative macchiate da vizi o da difetti, una parola ammonitrice, senza rampogna, le correggerà.

Quella parte di critica troppo corriva alle accuse contro gli errori delle Cooperative, non dimentichi le colpe e le vergogne delle quali si brutarono non poche società anonime, che mai si presterebbero a combattere un così terribile e flessibile strumento, idoneo ad adunare i piccoli e i maggiori capitali, per compiere i miracoli della produzione e della moderna civiltà economica.

La lettera dell'Associazione agraria.

Ma prima di chiudere le nostre osservazioni mi si consenta di rettificare un solo punto della lettera diretta dalla Associazione agraria al mio amico e fido collaboratore Calissano, nella quale si accusa l'ergato proture di Ravenna di aver riconosciuto nei mezzadri il diritto di scegliere la macchina, ritenendoli possessori di fatto.

Non bisogna confondere i poteri dell'autorità amministrativa con quelli dell'autorità giudiziaria.

Il Governo non si pronunziò mai sul diritto di scelta della macchina nè per iscritto, nè a voce e non voleva nè poteva sostituirsi ai competenti tribunali. Esso non detta sentenze, ma conserva inviolato l'ordine pubblico e i limiti certi della proprietà privata, nei casi dubbi, attendendo il responso dell'autorità giudiziaria.

Se questi cacciare dal fondo il mezzadro, che rappresenta un possesso sia pure precario, come può farlo l'usciere in esecuzione di una sentenza.

Ogni governo liberale e costituzionale è sopra le classi; non è quindi competente a pronunziare, non cede agli impeti degli interessi degli uni o degli altri.

In difesa del discorso d'Alba.

L'Associazione agraria, della quale io riconosco le benemerenze a incremento della patria ricchezza e le proclamo altamente per l'abitazione di imparzialità e coscienza, che ha a me non l'usano, come non l'usarono all'ottimo mio amico Calissano per le dichiarazioni di Alba, che ho interamente accolte, appunto il Governo di errore, non annnetendo nei proprietari il diritto di scegliere la macchina e dalla sentenza del tribunale di Ravenna trae vanto come di una vittoria, non solo contro i mezzadri, ma anche contro l'autorità politica, locale e centrale.

Non devo fare commenti alla sentenza, profondamente rispettando la inviolabilità del potere giudiziario. Mi stanni conceso di notare che il magistrato non trovò il diritto di scelta della trebbiatrici nel Codice civile, poichè queste non esistevano ancora nel 1865, non lo rivenne per patto inscritto nei capitolati del 1901 e del 1909, ai quali non attribuì il valore di legali convenzioni, e lo rintracciò nella consuetudine, poichè nei capitolati è assegnata al proprietario la direzione della azienda, nella quale ritenne compresa la scelta della macchina.

La Commissione d'inchiesta vedrà, se quando si introdussero a Ravenna le macchine trebbiatrici non fossero gli industriali i primi a farne il caso ordinario, se tra proprietari e mezzadri, allora di accordo, non si operasse alcuna scelta, adoperandosi la macchina preferita dalla maggioranza, quale occorreva, la più vicina per la trebbiatura condotta a compimento in altri fondi.

E nel 1906, quando si elaborò il nuovo capitolato, qual grande si mostrava la fiducia della azienda al proprietario, i contadini rinnirì in associazione acquistarono trebbiarici e le adoperarono senz'alcun ostacolo e senza contestazioni.

Il compito della Commissione.

E qui sorgere quanto i socialisti sostenere il diritto loro esclusivo delle macchine e i contadini mezzadri vi si ribellarono, donde le divisioni e i contrasti fra mezzadri di un colore, mezzadri e terzieri di un altro e proprietari, coloro coi quali ogni giorno cogli altri, cercando quell'incontrollo caso da cui, per l'amor della patria e per il benessere di tutti, è lecito sperare che, grazie agli studi della vostra Commissione, si possa uscire al più presto dividendo la luce.

Bisogna riconoscere con equa provvidenze i diritti e i doveri dei contendenti. In somiglianti contingenze è sopra ignorato il diritto inglesi, i quali non ammettono lo Stato inerte, ma risolvono le difficoltà mano a mano si presentano. E infatti è recente il ricorso di popolazioni agricole turbolentissime operanti, congiranti e in conflitto coi proprietari, alle quali la legge, con le creazioni di piccoli e liberi poderi, agevolò la loro trasformazione onesta nella pace.

Con siffatte speranze io prego l'on. Chimirri, il quale ha dettato un lavoro parlamentare, che rimarrà sugli equi patti tra capitale e lavoro, di assumere la presidenza. Alla grande fiducia di tutti i competenti lo ha additato, simbolo e augurio di pace feconda.

La risposta del Presidente della Commissione

Presa subito dopo la parola l'on. Chimirri, presidente della Commissione, che, in nome della Commissione risponde all'illustre Presidente del Consiglio il saluto cortese e gli esprese il profondo rammarico per la recente sventura, che ha costretto il suo amico Bonomi, colpendolo crudelmente nell'affetto di fratello.

« La Commissione — continuò l'on. Chimirri — non si dissimula le difficoltà di ogni natura, che incontrerà nell'adempimento del suo rigido mandato. L'amplezza e la complessità dello straordinario problema vennero delineate con insuperabile chiarezza e precisione di parola dall'on. Presidente del Consiglio, cui ebbe per me e per la modesta opera mia parole piene di benevolenza, della quale gli sò grado ».

Il Governo, dopo avere enunciati i mezzi che erano in poter suo per comporre i rimasenti conflitti, i quali fossiano le provincie romagnole con danno delli produzione e della pubblica, convinto che simili contrasti di indole economica, inacerbiti dalla politica, non si comprimono con la forza, nè si risolvono con la violenza e che gli espedienti temporanei non sono che cerotti che alimentano la lotta e di avvitare i provvedimenti legislativi intesi a eliminarle o a temperarle. E sei ci accingeremo a ciò ardua impresa con animo scevro da qualsiasi preconcetto e studio partigiano, lasciandoci ognora guidare al sentimento di solidarietà ed alle norme della giustizia sociale, che, moderando gli egoismi individuali e collettivi, potranno dare saldo e durevole fondamento alla pacificazione agraria nelle generose terre di Romagna, augurio e speranza di giorni più riposati e migliori ».

Rinasce il Presidente del Consiglio, l'on. Olimitri, nella sua qualità di presidente, la nomina dell'art. 2 del decreto di nomina, invitò la Commissione ad eleggere due vice-presidenti ed i segretari. Sono nominati vice presidenti gli on. Gorio ed Alessio, segretari gli on. Gallenga e Viarisi.

E seguita quindi una breve discussione, avendo proposto l'on. Alessio che la Commissione nominasse subito dei sottocommissioni, suddividendosi in avvicinamenti, traverso l'inchiesta, sulle grandi società cooperative di Ravenna e della Romagna.

Non itue siamo contraditori leali, cioè, di quelli che a vicenda discutono per persuadersi e gli promette che a tutte disponibile, il periodo estremo per presentare le conclusioni della inchiesta, non affretterò alla Camera la discussione della legge sulla Banca del lavoro. Essa deve vincere, non per forza di numero, ma, come tutte le cose buone, nobili, veramente utili per la virtù della persuasione.

E del resto se nella inchiesta si scopriranno delle cooperative macchiate da vizi o da difetti, una parola ammonitrice, senza rampogna, le correggerà.

Quella parte di critica troppo corriva alle accuse contro gli errori delle Cooperative, non dimentichi le colpe e le vergogne delle quali si brutarono non poche società anonime, che mai si presterebbero a combattere un così terribile e flessibile strumento, idoneo ad adunare i piccoli e i maggiori capitali, per compiere i miracoli della produzione e della moderna civiltà economica.

La lettera dell'Associazione agraria.

Ma prima di chiudere le nostre osservazioni mi si consenta di rettificare un solo punto della lettera diretta dalla Associazione agraria al mio amico e fido collaboratore Calissano, nella quale si accusa l'ergato proture di Ravenna di aver riconosciuto nei mezzadri il diritto di scegliere la macchina, ritenendoli possessori di fatto.

Non bisogna confondere i poteri dell'autorità amministrativa con quelli dell'autorità giudiziaria.

Il Governo non si pronunziò mai sul diritto di scelta della macchina nè per iscritto, nè a voce e non voleva nè poteva sostituirsi ai competenti tribunali. Esso non detta sentenze, ma conserva inviolato l'ordine pubblico e i limiti certi della proprietà privata, nei casi dubbi, attendendo il responso dell'autorità giudiziaria.

Se questi cacciare dal fondo il mezzadro, che rappresenta un possesso sia pure precario, come può farlo l'usciere in esecuzione di una sentenza.

Ogni governo liberale e costituzionale è sopra le classi; non è quindi competente a pronunziare, non cede agli impeti degli interessi degli uni o degli altri.

In difesa del discorso d'Alba.

L'Associazione agraria, della quale io riconosco le benemerenze a incremento della patria ricchezza e le proclamo altamente per l'abitazione di imparzialità e coscienza, che ha a me non l'usano, come non l'usarono all'ottimo mio amico Calissano per le dichiarazioni di Alba, che ho interamente accolte, appunto il Governo di errore, non annnetendo nei proprietari il diritto di scegliere la macchina e dalla sentenza del tribunale di Ravenna trae vanto come di una vittoria, non solo contro i mezzadri, ma anche contro l'autorità politica, locale e centrale.

Non devo fare commenti alla sentenza, profondamente rispettando la inviolabilità del potere giudiziario. Mi stanni conceso di notare che il magistrato non trovò il diritto di scelta della trebbiatrici nel Codice civile, poichè queste non esistevano ancora nel 1865, non lo rivenne per patto inscritto nei capitolati del 1901 e del 1909, ai quali non attribuì il valore di legali convenzioni, e lo rintracciò nella consuetudine, poichè nei capitolati è assegnata al proprietario la direzione della azienda, nella quale ritenne compresa la scelta della macchina.

La Commissione d'inchiesta vedrà, se quando si introdussero a Ravenna le macchine trebbiatrici non fossero gli industriali i primi a farne il caso ordinario, se tra proprietari e mezzadri, allora di accordo, non si operasse alcuna scelta, adoperandosi la macchina preferita dalla maggioranza, quale occorreva, la più vicina per la trebbiatura condotta a compimento in altri fondi.

E nel 1906, quando si elaborò il nuovo capitolato, qual grande si mostrava la fiducia della azienda al proprietario, i contadini rinnirì in associazione acquistarono trebbiarici e le adoperarono senz'alcun ostacolo e senza contestazioni.

Il compito della Commissione.

E qui sorgere quanto i socialisti sostenere il diritto loro esclusivo delle macchine e i contadini mezzadri vi si ribellarono, donde le divisioni e i contrasti fra mezzadri di un colore, mezzadri e terzieri di un altro e proprietari, coloro coi quali ogni giorno cogli altri, cercando quell'incontrollo caso da cui, per l'amor della patria e per il benessere di tutti, è lecito sperare che, grazie agli studi della vostra Commissione, si possa uscire al più presto dividendo la luce.

Bisogna riconoscere con equa provvidenze i diritti e i doveri dei contendenti. In somiglianti contingenze è sopra ignorato il diritto inglesi, i quali non ammettono lo Stato inerte, ma risolvono le difficoltà mano a mano si presentano. E infatti è recente il ricorso di popolazioni agricole turbolentissime operanti, congiranti e in conflitto coi proprietari, alle quali la legge, con le creazioni di piccoli e liberi poderi, agevolò la loro trasformazione onesta nella pace.

Con siffatte speranze io prego l'on. Chimirri, il quale ha dettato un lavoro parlamentare, che rimarrà sugli equi patti tra capitale e lavoro, di assumere la presidenza. Alla grande fiducia di tutti i competenti lo ha additato, simbolo e augurio di pace feconda.

La risposta del Presidente della Commissione

Presa subito dopo la parola l'on. Chimirri, presidente della Commissione, che, in nome della Commissione risponde all'illustre Presidente del Consiglio il saluto cortese e gli esprese il profondo rammarico per la recente sventura, che ha costretto il suo amico Bonomi, colpendolo crudelmente nell'affetto di fratello.

« La Commissione — continuò l'on. Chimirri — non si dissimula le difficoltà di ogni natura, che incontrerà nell'adempimento del suo rigido mandato. L'amplezza e la complessità dello straordinario problema vennero delineate con insuperabile chiarezza e precisione di parola dall'on. Presidente del Consiglio, cui ebbe per me e per la modesta opera mia parole piene di benevolenza, della quale gli sò grado ».

Il Governo, dopo avere enunciati i mezzi che erano in poter suo per comporre i rimasenti conflitti, i quali fossiano le provincie romagnole con danno della produzione e della pubblica, convinto che simili contrasti di indole economica, inacerbiti dalla politica, non si comprimono con la forza, nè si risolvono con la violenza e che gli espedienti temporanei non sono che cerotti che alimentano la lotta e di avvitare i provvedimenti legislativi intesi a eliminarle o a temperarle. E sei ci accingeremo a ciò ardua impresa con animo scevro da qualsiasi preconcetto e studio partigiano, lasciandoci ognora guidare al sentimento di solidarietà ed alle norme della giustizia sociale, che, moderando gli egoismi individuali e collettivi, potranno dare saldo e durevole fondamento alla pacificazione agraria nelle generose terre di Romagna, augurio e speranza di giorni più riposati e migliori ».

Rinasce il Presidente del Consiglio, l'on. Olimitri, nella sua qualità di presidente, la nomina dell'art. 2 del decreto di nomina, invitò la Commissione ad eleggere due vice-presidenti ed i segretari. Sono nominati vice presidenti gli on. Gorio ed Alessio, segretari gli on. Gallenga e Viarisi.

E seguita quindi una breve discussione, avendo proposto l'on. Alessio che la Commissione nominasse subito dei sottocommissioni, suddividendosi in avvicinamenti, traverso l'inchiesta, sulle grandi società cooperative di Ravenna e della Romagna.

L'on. Costafavi, calidamente sostenuto dagli on. Lucca e Comandini, chiese invece che prima di dividersi in sottocommissioni, la Commissione plenaria si recasse a Ravenna e tenesse colà le prime sue sedute per fare sopra luogo la necessaria indagini.

Questo concetto ha incontrato l'approvazione della maggioranza dei convenuti, ma ogni decisione fu riavista alla riunione delle ore 16.

Alla parola lucida e serena dell'on. Presidente del Consiglio brevissima nota, non per illustrarne il concetto — sarebbe un fuor d'opera, tanto quella parola è stata chiara e precisa — ma per rilevarne particolarmente per constatarne l'armonia con l'interpretazione, che tutti gli imparziali hanno dato al discorso d'Alba, in quella parte, che è la più specialmente incriminata dagli agrari della Romagna.

All'indomani della lettera aperta, diretta all'on. Calissano dall'« Associazione Agraria di Ravenna », noi dimostrammo in queste colonne che nessuna delle cedsure, ond'era stato oggetto quel discorso, poteva reggere ad una obiettiva disamina. Non l'offesa alla Magistratura, che è l'on. Sottosegretario alla sentenza del tribunale civile di Ravenna non aveva espresso giudizio di sorta e si era limitato a rilevare che quella sentenza non era **delle parti contendenti** (che non sono il Governo) considerata risolutiva del grave problema.

E così era in linea di fatto; come lo è altresì in linea di diritto, imperocchè la sentenza passata in giudicato, non può essere distrutta nè abbandonata dal tribunale ravennate, alla fin fine, non forma ancora giurisprudenza, essendo sempre aperto *alle parti* l'adito al magistrato superiore.

Non *l'ordine alla resistenza*, perchè l'on. Calissano dichiarò, senza restrizioni, che la regola, finchè è codificata, non può essere rotta da chicchessia.

Ma anche la legge può dai poteri competenti essere al bisogno esplicata o corretta e, se di tutte le leggi, finchè sono tali, deve curarsi la osservanza da parte di tutti, non può escludersi che i competenti poteri non abbiano facoltà di esplicarle e di correggerle al bisogno.

Tant'è che in questo stesso momento una Commissione ministeriale, salvo errore, dall'on. Orlando, attende a studiare e emendamenti al Codice Civile, nella parte relativa al « diritto di scelta ».

Non pressioni alla Commissione d'inchiesta, per la quale l'on. Calissano ebbe, invece, parole di somma reverenza e di illimitata fiducia.

Studi del problema — egli disse — che riconosciamente e giuridicamente è incerto, e ci riconosceste la necessità di provvedimenti legislativi — I Codici, espressione del diritto, non devono rimanere intangibili e sanzionati nella facoltà di esplicarle e di correggerle al bisogno.

Tant'è che in questo stesso momento una Commissione ministeriale, salvo errore, dall'on. Orlando, attende a studiare emendamenti al Codice Civile, nella parte relativa al « diritto di scelta ».

Non pressioni alla Commissione d'inchiesta, per la quale l'on. Calissano ebbe, invece, parole di somma reverenza e di illimitata fiducia.

Studi del problema — egli disse — che riconosciamente e giuridicamente è incerto, e ci riconosceste la necessità di provvedimenti legislativi — I Codici, espressione del diritto, non devono rimanere intangibili e sanzionati nella facoltà di esplicarle e di correggerle al bisogno.

Non partigianeria, infine, perchè la verità non è partigiana, e chiunque, cui la passione o l'interesse non facciano velo alla mente, dovrà constatare nel nostro scritto la stessa tesi che capitale e lavoro non si risolveranno, nè con le brutali violenze del proletariato, nè con i duri licenziamenti dei lavoratori e con l'abbandono dei campi.

Se in queste parole offesa ci era, essa era compensata, perchè divisa in parti uguali tra agrari e mezzadri.

Nè diversa è la sintesi delle odierne dichiarazioni dell'illustre Presidente del Consiglio: dichiarazioni che, venute da lui, non possono essere sospette a nessuno dei partigiani di fazione ordinario, se tra proprietari e mezzadri, allora di accordo, non si operasse alcuna scelta, adoperandosi la macchina preferita dalla maggioranza, quale occorreva, la più vicina per la trebbiatura condotta a compimento in altri fondi.

E nel 1906, quando si elaborò il nuovo capitolato, qual grande si mostrava la fiducia della azienda al proprietario, i contadini rinnirì in associazione acquistarono trebbiarici e le adoperarono senz'alcun ostacolo e senza contestazioni.

Il compito della Commissione.

E qui sorgere quanto i socialisti sostenere il diritto loro esclusivo delle macchine e i contadini mezzadri vi si ribellarono, donde le divisioni e i contrasti fra mezzadri di un colore, mezzadri e terzieri di un altro e proprietari, coloro coi quali ogni giorno cogli altri, cercando quell'incontrollo caso da cui, per l'amor della patria e per il benessere di tutti, è lecito sperare che, grazie agli studi della vostra Commissione, si possa uscire al più presto dividendo la luce.

Bisogna riconoscere con equa provvidenze i diritti e i doveri dei contendenti. In somiglianti contingenze è sopra ignorato il diritto inglesi, i quali non ammettono lo Stato inerte, ma risolvono le difficoltà mano a mano si presentano. E infatti è recente il ricorso di popolazioni agricole turbolentissime operanti, congiranti e in conflitto coi proprietari, alle quali la legge, con le creazioni di piccoli e liberi poderi, agevolò la loro trasformazione onesta nella pace.

Con siffatte speranze io prego l'on. Chimirri, il quale ha dettato un lavoro parlamentare, che rimarrà sugli equi patti tra capitale e lavoro, di assumere la presidenza. Alla grande fiducia di tutti i competenti lo ha additato, simbolo e augurio di pace feconda.

La risposta del Presidente della Commissione

Presa subito dopo la parola l'on. Chimirri, presidente della Commissione, che, in nome della Commissione risponde all'illustre Presidente del Consiglio il saluto cortese e gli esprese il profondo rammarico per la recente sventura, che ha costretto il suo amico Bonomi, colpendolo crudelmente nell'affetto di fratello.

« La Commissione — continuò l'on. Chimirri — non si dissimula le difficoltà di ogni natura, che incontrerà nell'adempimento del suo rigido mandato. L'amplezza e la complessità dello straordinario problema vennero delineate con insuperabile chiarezza e precisione di parola dall'on. Presidente del Consiglio, cui ebbe per me e per la modesta opera mia parole piene di benevolenza, della quale gli sò grado ».

Il Governo, dopo avere enunciati i mezzi che erano in poter suo per comporre i rimasenti conflitti, i quali fossiano le provincie romagnole con danno della produzione e della pubblica, convinto che simili contrasti di indole economica, inacerbiti dalla politica, non si comprimono con la forza, nè si risolvono con la violenza e che gli espedienti temporanei non sono che cerotti che alimentano la lotta e di avvitare i provvedimenti legislativi intesi a eliminarle o a temperarle. E sei ci accingeremo a ciò ardua impresa con animo scevro da qualsiasi preconcetto e studio partigiano, lasciandoci ognora guidare al sentimento di solidarietà ed alle norme della giustizia sociale, che, moderando gli egoismi individuali e collettivi, potranno dare saldo e durevole fondamento alla pacificazione agraria nelle generose terre di Romagna, augurio e speranza di giorni più riposati e migliori ».

Rinasce il Presidente del Consiglio, l'on. Olimitri, nella sua qualità di presidente, la nomina dell'art. 2 del decreto di nomina, invitò la Commissione ad eleggere due vice-presidenti ed i segretari. Sono nominati vice presidenti gli on. Gorio ed Alessio, segretari gli on. Gallenga e Viarisi.

E seguita quindi una breve discussione, avendo proposto l'on. Alessio che la Commissione nominasse subito dei sottocommissioni, suddividendosi in avvicinamenti, traverso l'inchiesta, sulle grandi società cooperative di Ravenna e della Romagna.

L'on. Costafavi, calidamente sostenuto dagli on. Lucca e Comandini, chiese invece che prima di dividersi in sottocommissioni, la Commissione plenaria si recasse a Ravenna e tenesse colà le prime sue sedute per fare sopra luogo la necessaria indagini.

Questo concetto ha incontrato l'approvazione della maggioranza dei convenuti, ma ogni decisione fu riavista alla riunione delle ore 16.

Alla parola lucida e serena dell'on. Presidente del Consiglio brevissima nota, non per illustrarne il concetto — sarebbe un fuor d'opera, tanto quella parola è stata chiara e precisa — ma per rilevarne particolarmente per constatarne l'armonia con l'interpretazione, che tutti gli imparziali hanno dato al discorso d'Alba, in quella parte, che è la più specialmente incriminata dagli agrari della Romagna.

All'indomani della lettera aperta, diretta all'on. Calissano dall'« Associazione Agraria di Ravenna », noi dimostrammo in queste colonne che nessuna delle cedsure, ond'era stato oggetto quel discorso, poteva reggere ad una obiettiva disamina. Non l'offesa alla Magistratura, che è l'on. Sottosegretario alla sentenza del tribunale civile di Ravenna non aveva espresso giudizio di sorta e si era limitato a rilevare che quella sentenza non era **delle parti contendenti** (che non sono il Governo) considerata risolutiva del grave problema.

E così era in linea di fatto; come lo è altresì in linea di diritto, imperocchè la sentenza passata in giudicato, non può essere distrutta nè abbandonata dal tribunale ravennate, alla fin fine, non forma ancora giurisprudenza, essendo sempre aperto *alle parti* l'adito al magistrato superiore.

Non *l'ordine alla resistenza*, perchè l'on. Calissano dichiarò, senza restrizioni, che la regola, finchè è codificata, non può essere rotta da chicchessia.

Ma anche la legge può dai poteri competenti essere al bisogno esplicata o corretta e, se di tutte le leggi, finchè sono tali, deve curarsi la osservanza da parte di tutti, non può escludersi che i competenti poteri non abbiano facoltà di esplicarle e di correggerle al bisogno.

Tant'è che in questo stesso momento una Commissione ministeriale, salvo errore, dall'on. Orlando, attende a studiare emendamenti al Codice Civile, nella parte relativa al « diritto di scelta ».

Non pressioni alla Commissione d'inchiesta, per la quale l'on. Calissano ebbe, invece, parole di somma reverenza e di illimitata fiducia.

Studi del problema — egli disse — che riconosciamente e giuridicamente è incerto, e ci riconosceste la necessità di provvedimenti legislativi — I Codici, espressione del diritto, non devono rimanere intangibili e sanzionati nella facoltà di esplicarle e di correggerle al bisogno.

Non partigianeria, infine, perchè la verità non è partigiana, e chiunque, cui la passione o l'interesse non facciano velo alla mente, dovrà constatare nel nostro scritto la stessa tesi che capitale e lavoro non si risolveranno, nè con le brutali violenze del proletariato, nè con i duri licenziamenti dei lavoratori e con l'abbandono dei campi.

Se in queste parole offesa ci era, essa era compensata, perchè divisa in parti uguali tra agrari e mezzadri.

Nè diversa è la sintesi delle odierne dichiarazioni dell'illustre Presidente del Consiglio: dichiarazioni che, venute da lui, non possono essere sospette a nessuno dei partigiani di fazione ordinario, se tra proprietari e mezzadri, allora di accordo, non si operasse alcuna scelta, adoperandosi la macchina preferita dalla maggioranza, quale occorreva, la più vicina per la trebbiatura condotta a compimento in altri fondi.

E nel 1906, quando si elaborò il nuovo capitolato, qual grande si mostrava la fiducia della azienda al proprietario, i contadini rinnirì in associazione acquistarono trebbiarici e le adoperarono senz'alcun ostacolo e senza contestazioni.

Il compito della Commissione.

E qui sorgere quanto i socialisti sostenere il diritto loro esclusivo delle macchine e i contadini mezzadri vi si ribellarono, donde le divisioni e i contrasti fra mezzadri di un colore, mezzadri e terzieri di un altro e proprietari, coloro coi quali ogni giorno cogli altri, cercando quell'incontrollo caso da cui, per l'amor della patria e per il benessere di tutti, è lecito sperare che, grazie agli studi della vostra Commissione, si possa uscire al più presto dividendo la luce.

Bisogna riconoscere con equa provvidenze i diritti e i doveri dei contendenti. In somiglianti contingenze è sopra ignorato il diritto inglesi, i quali non ammettono lo Stato inerte, ma risolvono le difficoltà mano a mano si presentano. E infatti è recente il ricorso di popolazioni agricole turbolentissime operanti, congiranti e in conflitto coi proprietari, alle quali la legge, con le creazioni di piccoli e liberi poderi, agevolò la loro trasformazione onesta nella pace.

Con siffatte speranze io prego l'on. Chimirri, il quale ha dettato un lavoro parlamentare, che rimarrà sugli equi patti tra capitale e lavoro, di assumere la presidenza. Alla grande fiducia di tutti i competenti lo ha additato, simbolo e augurio di pace feconda.

La risposta del Presidente della Commissione

Presa subito dopo la parola l'on. Chimirri, presidente della Commissione, che, in nome della Commissione risponde all'illustre Presidente del Consiglio il saluto cortese e gli esprese il profondo rammarico per la recente sventura, che ha costretto il suo amico Bonomi, colpendolo crudelmente nell'affetto di fratello.

« La Commissione — continuò l'on. Chimirri — non si dissimula le difficoltà di ogni natura, che incontrerà nell'adempimento del suo rigido mandato. L'amplezza e la complessità dello straordinario problema vennero delineate con insuperabile chiarezza e precisione di parola dall'on. Presidente del Consiglio, cui ebbe per me e per la modesta opera mia parole piene di benevolenza, della quale gli sò grado ».

Il Governo, dopo avere enunciati i mezzi che erano in poter suo per comporre i rimasenti conflitti, i quali fossiano le provincie romagnole con danno della produzione e della pubblica, convinto che simili contrasti di indole economica, inacerbiti dalla politica, non si comprimono con la forza, nè si risolvono con la violenza e che gli espedienti temporanei non sono che cerotti che alimentano la lotta e di avvitare i provvedimenti legislativi intesi a eliminarle o a temperarle. E sei ci accingeremo a ciò ardua impresa con animo scevro da qualsiasi preconcetto e studio partigiano, lasciandoci ognora guidare al sentimento di solidarietà ed alle norme della giustizia sociale, che, moderando gli egoismi individuali e collettivi, potranno dare saldo e durevole fondamento alla pacificazione agraria nelle generose terre di Romagna, augurio e speranza di giorni più riposati e migliori ».

Rinasce il Presidente del Consiglio, l'on. Olimitri, nella sua qualità di presidente, la nomina dell'art. 2 del decreto di nomina, invitò la Commissione ad eleggere due vice-presidenti ed i segretari. Sono nominati vice presidenti gli on. Gorio ed Alessio, segretari gli on. Gallenga e Viarisi.

E seguita quindi una breve discussione, avendo proposto l'on. Alessio che la Commissione nominasse subito dei sottocommissioni, suddividendosi in avvicinamenti, traverso l'inchiesta, sulle grandi società cooperative di Ravenna e della Romagna.

L'on. Costafavi, calidamente sostenuto dagli on. Lucca e Comandini, chiese invece che prima di dividersi in sottocommissioni, la Commissione plenaria si recasse a Ravenna e tenesse colà le prime sue sedute per fare sopra luogo la necessaria indagini.

Questo concetto ha incontrato l'approvazione della maggioranza dei convenuti, ma ogni decisione fu riavista alla riunione delle ore 16.

Alla parola lucida e serena dell'on. Presidente del Consiglio brevissima nota, non per illustrarne il concetto — sarebbe un fuor d'opera, tanto quella parola è stata chi

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 25 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento speciale per la coltivazione del riso in Provincia di Ferrara.

R. D. che costituisce un membro della Commissione centrale dei dazi di consumo.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 3 al 9 ottobre.

Ordinanza di sanità marittima n. 28.

Disposizioni nel personali dipendenti dei Min. della Guerra e delle FF. e TT.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

(S) **Spezia**, 25. — L'incrociatore *San Giorgio*, dopo essersi rifornito di carbone e viveri, è partito per Ischia, per portare soccorsi alle vittime dell'alluvione.

Congresso socialista.

Milano 25, ore 19.55 — Il Congresso socialista nomina Treves direttore dell'Avanti ed elegge alla direzione del partito Abbadelli, Biondi, Reina, Rossetti, Ridolfi, Pignatari, Modigliani, Spinotti, Cammarieri-Scarfi, Vergnanini, Calda, D'Aragona: questi ultimi quattro nuovi.

Italia Centrale.

Ravenna, 25. — Sella riunione tenutasi stamane nei locali della vecchia Camera del lavoro venne esaminato e ratificato il concordato del Consiglio comunale per la Federazione del braccianti.

Assistevo la Commissione esecutiva della Camera del lavoro. Il concordato andrà subito in vigore.

— Ieri sera in un'osteria di Godo discutevano di politica tale Guerrini Ermenegildo, un suo amico detto « Zulla », e due fratelli, certi Badini, non alunni braccianti.

Ne è nata la disputa parve placarsi, ma all'andare dell'osteria il Guerrini fu fatto segno a tre colpi di rivoltella che lo stesero ferito al suolo. Non contento di gli aggressori si accanirono addosso e lo crivellarono di colpi di coltello.

Il Guerrini fu trasportato all'ospedale in condizioni gravissime.

Egli ha indicato quali aggressori i braccianti, ed i quali avevo prima questionato nell'osteria.

Nelle Isole

Messina 25 — La scorsa notte le guardie di città scoprirono ed arrestarono due ladri mentre stavano per penetrare nella porta di un magazzino di tessuti in via Primo Settembre. Il Questore ordinò una perquisizione nelle abitazioni dei ladri, perquisizione che ebbe esito positivo. Medico, affidando la direzione al giovanissimo delegato Salerno, tutte decorate colla medaglia d'oro per atti eroici compiuti durante il terremoto.

Il delegato e gli agenti, appena giunti in paese, furono circondati dalla popolazione, che voleva impedire la perquisizione.

Ne nacque una colluttazione, nella quale rimasero feriti il delegato Salerno, il brigadiere Campanella e la guardia Vasta.

Le perquisizioni, però, vennero eseguite. Furono sequestrati numerosi oggetti provenienti da altri furti.

— In questo momento giunge notizia che un'automobile dei pompieri, percorrendo le strade lungo il torrente Zaglivo, si è rovesciata. Rimasero gravemente feriti tre pompieri.

Provincia Romana

Paliestrina, 24 — Giunse ieri il comm. Corradi, direttore generale delle Belle Arti, con la sua signora, accompagnato dal marchese Angelo Marcozzi. Fu ricevuto dal presidente di questa Associazione archeologica avv. Ernesto Pinci e dall'ispettore degli scavi, sig. Emilio Ciccerchia. Visitò il Municipio, ove lo accolse il sindaco Bernardini, tutti i monumenti antichi della città e il Museo, che ammirò, prendendo interessamento per l'opera di scopimento e conservazione di detti monumenti.

— Anche l'on. Valenzani, provveniente da Gallicano, giunse nel far della sera: fu ricevuto nelle sale del Circolo presentino.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del litorale per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 26, con la costituzione stazioni:

« Siena, « Umbria » e Regina » con Capo Mele e Palmaria - « Duca degli Abruzzi, linea d'Aosta e Catavia » con Ponza - « Romanie » con Capo Spartivento - « Alice » con Cozzo Spadaro e Forte Spartà.

Feste cinquantenarie a Benevento.

(S) **Benevento** 25 — Stamane è stata scoperta, nel Palazzo Provinciale una lapide a Giuseppe Garibaldi, oratore l'avv. Basile, vice-presidente del Consiglio Provinciale.

Seguì al Teatro Comunale un discorso commemorativo della liberazione di Benevento, oratore l'avv. Leonardo Bianchi, calorosamente e ripetutamente applaudito, presenti l'on. Credaro ministro della Pubblica Istruzione, i senatori Polvere, D'Andrea, il dep. Ciarlo, le autorità civili e militari, i sindaci dei Comuni della Provincia, numeroso pubblico e parecchie signore.

Il discorso dell'on. Credaro è stato salutato da prolungate ovazioni. L'on. Ministro Credaro, i senatori e i deputati hanno abbracciato l'oratore.

Quindi discorsi patriotici, seguito da molte migliaia di persone. In attraversato il Corso Garibaldi, splendidamente imbandierato.

(S) **Benevento**, 25. — Alle ore 15 ha avuto luogo un banchetto in onore dell'on. Ministro Credaro, al quale sono intervenuti i deputati e i senatori della Provincia.

Hanno parlato applauditissimi il R. Commissario, il Prefetto e l'on. Leonardo Bianchi.

Ha risposto a tutti l'on. Credaro inneggiando al sentimento di solidarietà tra Nord e Sud e alla gloria del Sannio che è gloria d'Italia.

Ha parlato delle leggi sul Mezzogiorno e di quella sull'istruzione elementare ora dinanzi al Senato, rilevandone, tra vivissimi applausi, la portata per la cultura popolare.

L'oratore ha ricordato tra grandi ovazioni, inneggiando all'avvenire del Sannio, al Re e all'on. Luzzatti.

In ultimo è stato inviato all'on. Luzzatti il seguente telegramma:

« I rappresentanti politici: i consiglieri provinciali dei Comuni capoluoghi, i Sindaci dei Comuni della Provincia, i rappresentanti delle Opere pie delle Associazioni democratiche, uniti tutti da forte entusiasmo nei festeggiamenti pel cinquantenario della costituzione della Provincia di Benevento, ringraziano la Eccellenza Vostra per la cortesissima adesione alla grande manifestazione patriottica, inviando qui il Ministro on. Credaro, forte campione della democrazia italiana, instancabile assertore della scuola popolare e della educazione nazionale, e rendono omaggio alla Eccellenza Vostra, bene sperando nella efficace ma opera governativa a sollievo delle nostre contrade ».

Gli studenti hanno accompagnato alla stazione l'on. Credaro coo una fiaccolata.

Nella città regna grande animazione.

L'on. Credaro è partito alle 20.20.

Bollettino ufficiale del colèra in Italia

Dalla mezzanotte del 24 alla mezzanotte del 24:

Provincia di Bari:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la Provincia.

Provincia di Caserta:

Ad Averna un caso di cui è in corso l'esame batteriologico e due decessi tra i colpiti del giorno precedente.

A Cancello Arnone, due casi, per quali è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

A Castel Volturno, un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico ed un decesso.

A Madaloni, un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

Provincia di Foggia:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la Provincia.

Provincia di Napoli:

A Napoli, tre casi, dei quali due accertati batteriologicamente, e due decessi.

A Frattamaggiore, due casi, pei quali è in corso l'accertamento batteriologico, ed un decesso.

Provincia di Roma:

A Roma, un caso accertato batteriologicamente, nessun decesso.

Provincia di Salerno:

A Pagani, un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico ed un decesso.

***

Dei casi denunziati in precedenza, pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi: un caso in ciascuno dei Comuni di Procida, Frattamaggiore, Monte San Giuliano, Formia ed Agnone; due casi nel Comune di Isernia risultarono negativi: un caso in ciascuno dei Comuni di Cariuola, Averna (Mariconio civile) e Chiajano.

All'Estero

(S) **Essegg** (Ungheria) 25. Dal 10 corr. fino ad oggi si sono constatati qui 21 casi di colera con 15 decessi. Da 48 ore non è stato constatato nessun nuovo caso.

Il fiume Drava, evidentemente infetto è sbarrato militarmente. Le scuole sono state chiuse e le fiere vietate.

La Tripolitania

(S) **Tripoli**, 25. — Sono stati constatati otto nuovi casi di colera.

LE ALLUVIONI NEL MEZZOGIORNO

Napoli, 25, ore 18.30 (*Nostro telegramma*) — Le ultime notizie pervenute da Salerno confermano gli enormi danni subiti da tutti i paesi della costiera.

Amalfi è devastata. A Cetara il disastro assume proporzioni spaventose: i morti sono oltre 200. Danni rilevantissimi si lamentano anche a Maiori, Minori, Vietri del Mare e Tramonti.

Le popolazioni mancano di qualsiasi mezzo per riparare alla continua infiltrazione delle acque. Il Municipio ha richiesto alla società Pretsitura l'invio di pompe. Le Autorità locali provvedono come meglio possono agli sgombri delle case pericolanti: occorre però altra truppa, specialmente di ferrovieri del Genio.

Da ieri sono completamente interrotte le comunicazioni tra i paesi della costiera: si provvede alla meglio con un servizio postale con le imbarcazioni. L'inconveniente più grave è dato dalla quasi assoluta mancanza di acqua potabile.

Anche le Officine elettriche sono state completamente distrutte. La strada provinciale è franata.

L'on. De Cesare ha telegrafato all'on. Lozzatti, chiedendo soccorsi e una nave-cisterna per il trasporto dell'acqua potabile.

A Cetara è cominciato il lavoro di dissepellimento dei morti. Accadono scene pietosissime. Finora furono estratti 38 morti e 22 feriti. Questi ultimi vennero inviati sul piroscafo *Fecere* all'ospedale di Salerno.

— Le notizie che giungono da Casamicciola, sono impressionantissimi per quanto riguarda i danni, recano intanto qualche conforto per l'esiguo numero delle vittime, che sono solamente nove. A Lacco Ameno perirono 6 persone.

Sono 7 grandi stabilimenti e 10 palazzi. La popolazione è mantiene calma.

Esemplare degna di grandissimo elogio è la condotta dei soldati, che lavorano alacremente, sotto la direzione del Generale del Genio civile, a sgombrare i fabbricati pericolanti.

Stamane il Ministro della Marina, on. Leonardi Cattolica, accompagnato dal Prefetto, dal comandante del Corpo d'armata e da alcuni assessori, visitò i luoghi danneggiati.

La visita fu breve perchè il fango, ancora molle, lasciato dalla lava, impedisce di procedere.

Il Ministro ebbe parole di conforto per i poveri danneggiati e promise l'interessamento del Governo alla loro sorte.

(S) **Minori**, 25 — I danni sono gravi. I villaggi Torre Paterno e di Madonna della Grazie sono dirai distrutti, come pure la contrada di Casa Imperato.

Il Corso Regina è sprofondato ed i negozi sono allagati e distrutti.

Si deplorano oltre 50 vittime. I feriti estratti sono finora 20.

I Ministri Sacchi e Leonardi sui luoghi

L'on. Sacchi, giunto a Napoli alle 9 di ieri, accompagnato dal suo segretario particolare, dal cav. Monaco, ispettore al Ministero di agricoltura, dal sig. Cilento, ispettore forestale di Caserta, dal comm. De Gaetani, ispettore del Genio civile, e dall'ing. Pennachi, si diresse, in automobile, ai comuni vesuviani, onde proseguire poi per Salerno.

Ma per l'interruzione della strada provinciale, giunto a Salerno, dovette imbarcare sopra un rimorchiatore per visitare tutti i paesi della costa e specialmente Cesara.

Lo accompagnavano il Prefetto di Salerno, il funzionario e le autorità della Provincia.

Anche l'on. Sacchi ha telegrafato al Presidente del Consiglio on. Luzzatti che il disastro è veramente grave: due terzi del paese sono irreparabilmente distrutti. Il torrente e le frane hanno invaso le case, trascinando via i mobili e gli abiti di parecchi metri l'altezza del fiume, fino all'altezza dei secondi piani.

Il Ministro ha assistito all'estrazione di alcuni cadaveri: finora 34 vittime sono state estratte.

Pochi sono i feriti e non vi è alcuna speranza che il salvataggio permetta di ritrovare altri superstiti. Si calcolano complessivamente a circa 200 le vittime.

L'on. Sacchi ha riscontrato che si era provveduto lodevolmente agli urgenti soccorsi.

Tanto il Genio civile quanto le truppe, i carabinieri e gli altri funzionari spiegano grande zelo ed operosità.

Dopo la visita ai luoghi devastati, l'on. Ministro ebbe una riunione col Prefetto e coi funzionari impartendo le seguenti disposizioni:

Si provvederà subito ai ripari provvisori con le tende già sul luogo che, per mancanza di altro spazio, si collocheranno lungo la strada provinciale.

Il Genio civile cercherà immediatamente di ripristinare la strada in parola e provvederà all'acqua potabile, ma è tuttavia indispensabile l'invio di una nave-cisterna, che l'on. Sacchi ha richiesto con telegramma al Ministro della Marina, essendo già stata inviata a Casamicciola una nave-cisterna disponibile del Compartimento di Napoli.

Urge pure liberare da frane la strada provinciale, che permetterà la comunicazione per la via di terra con Salerno, alla quale opera stanno accorrendo soldati.

Così pure il Ministro ha disposto perchè si cerchi di provvedere in parte la condizioni create dall'abitato, ostacolate dalle frane e dal corso del torrente.

L'on. Sacchi ha richiesto telegraficamente alle Ferrovie di Stato a Napoli il ingombrante occorrente. Problema essenziale per concretare definitivi provvedimenti è di esaminare la possibilità dello sgombro dell'ingente materiale alluvionale per la ricostruzione dell'abitato.

Difficoltà gravissime esistono per il trasferimento dell'abitato stesso, stante la mancanza di terreni adatto, essendo il paese compreso tra scoscese montagne a picco sul mare.

Converrà pure esaminare subito la possibilità di opere per rassodamento e di rimboschimento delle falde soprastanti il paese, alle cui rovine contribuì il disodamento e la coltivazione di terreni che avrebbero dovuto sottostare al vincolo forestale.

Per riferire d'urgenza su questi problemi l'on. Sacchi ha conferito l'incarico all'ispettore del Genio civile De Gaetani, all'ispettore forestale Manfreda ed all'ing. capo del genio civile di Salerno Lagatto, che rimarranno in questi luoghi finchè non avranno concretate le conclusioni.

L'on. Ministro ha lasciato al Sindaco 2000 lire per i primi soccorsi.

Fattasi l'ora tarda ed essendo rotte le strade ferrate per impraticabile giungere ad Amalfi avanti sera. L'on. Sacchi ha preferito attendere a questa mattina si reca a visitare Maiori, Minori ed Amalfi, ai quali luoghi ha intanto inviato un vapore con tende, viveri e soccorsi in danaro.

***

Il Ministro Leonardi Cattolica ha telegrafato da Casamicciola, al Presidente del Consiglio on. Luzzatti di avere compiuto una prima sommaria visita ai luoghi devastati.

Il piroscafo giunse, proveniente dal Monte Epomeo, ha devastato la parte centrale dell'abitato trascinandovi enormi massi infocati che hanno agito come veri proiettili. Demolendo tutti gli stabilimenti balneari ed alcune case, danneggiando anche gravemente i ricoi Umberto I e San Severino e distruggendo la piccola contrada Rita ove si trova lo Stabilimento Angeli.

Le vittime finora accertate sono dodici a Casamicciola e tre a Lacco Ameno.

E' giunta la r. nave *Sardegna* che era già stata preceduta dalla *Pallade* e sono pure giunte duemila razioni di viveri che verranno distribuiti da un Comitato composto del Sindaco, del comandante la stazione dei carabinieri, del medico condotte e di un ufficiale di vascello.

Compiuta la visita, si stabilirà quali demolizioni occorrano d'urgenza nell'interno dell'abitato e quali altri lavori d'urgenza sono indispensabili.

Contemporaneamente si inizierà il lavoro di sgombro nell'interno dell'abitato.

— L'on. Leonardi ha permesso a Casamicciola.

La stampa tedesca.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 25, ore 19 — Tutti i giornali pubblicano particolari sopra la nuova catastrofe del Mezzogiorno d'Italia.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* fa precedere le notizie da espressioni di viva simpatia per le regioni colpite, simpatia che del resto qui si manifesta dappertutto.

Esposizioni e Congressi

Congresso delle biblioteche popolari.

(S) **Vicenza**, 25. — Domenica sarà inaugurato qui il « Congresso regionale veneto delle biblioteche popolari ed istituzioni affini », organizzato dalla Federazione italiana delle biblioteche popolari, che conta il numero di 1500 aderenti di ogni compenzione di parte politica, confessionale e religiosa.

Il Congresso di Vicenza avrà una finalità essenzialmente pratica: offrire a tutti gli Enti morali, Comuni, Società, Scuole, l'opportunità di far sorgere, riorganizzare, far funzionare tecnicamente nel miglior modo una Biblioteca popolare.

Nel Congresso saranno svolti i seguenti temi:

1. Come promuovere, fondare e far funzionare una Biblioteca popolare ed una scuola libera popolare (rel. prof. Ettore Fabietti e dottor David Levi Morenos).

2. Azione della biblioteca popolare e della scuola libera popolare nella lotta contro l'analfabetismo (rel. dottor David Levi Morenos e avv. Virginio Bassani).

Sarà annessa al Congresso una Mostra didattica, per cura degli organizzatori di biblioteche popolari e per l'insegnamento antialcoolistico.

Ferrovie dello Stato

Lavori autorizzati

Fabbricato viaggiatori e apparati di sicurezza (Poste della Sanitarina).

Illuminazione elettrica (Arezzo).

Ampliamento delle stazioni di Altavilla Irpina, Fagarè, Terranova di Sicilia, Ripa'ratta, Padova), Venaria Reale (Torino), Roma-Termini).

Magazzino merci (Nova Siri).

Binari (Roma-Trastevere, Milano P. R. Ventimiglia).

Gare per forniture

Chilogr. 10,000 di alcool denaturato. Termine 8 novembre.

Due tornì paralleli per le officine di Firenze. Termine 15 novembre.

Chilogr. 30,000 di carbonato anidro di soda (Soda Solvay. Termine 15 nov.

Chilogr. 215,000 di verga di ferro sagomato e mogeneo di III categoria. Termine 15 nov.

Chilogr. 3,000 di vernice speciale elastica per interno delle carrozze. Termine 20 dicembre.

Chilogr. 50,000 di gommellina. Termine 15 nov.

Gare di appalto a licitazione privata.

Pavimentazione con basoli di pietra vesuviana del capannone per il montaggio locomotive nelle officine ex Meridionali di Napoli. Aggiudicazione 8 novembre. Importo dell'appalto L. 4.290.

Costruzione di un primo gruppo di case, per l'ampliamento della stazione di Palma S. Gennaro, linea Benevento-Cancello. Aggiudicazione 8 novembre. Importo L. 54,000.

Consolidamento della falda in frana, in corrispondenza del ponte sul fiume S. Bartolomeo al chilom. 70—870 della linea Palermo-Marsala-Trapani. Aggiudicazione 21 ottobre. Importo L. 36,300.

Costruzione di due chiuse a valle della stazione di Crucoli, linea Metaponto-Reggio. Aggiudicazione 31 ottobre. Importo L. 9,500.

Il Comitato internazionale d'igiene

(S) **Parigi**, 25 — Il Comitato dell'Ufficio internazionale d'igiene, riunito l'ordine del giorno, ha chiuso la sessione.

Il Comitato ha tenuto seduta tutti i giorni, anche la domenica, sotto la presidenza dell'on. Santeliquido, direttore della Sanità pubblica del Regno d'Italia.

Importanti discussioni hanno avuto luogo sulla unificazione dei metodi di controllo del siero antidifterico e sulla opportunità di accordi internazionali per quanto si riferisce ai siori vaccinici ed ai prodotti analoghi in generale, e sulla unificazione per la cura e per la prevenzione delle malattie infettive.

Il Comitato ha trattato inoltre della lotta contro il bacoma dell'acqua di sentina come possibile trasporto del colera e della necessità di rendere più efficace la profilassi contro la peste mediante una disinfezione e sistematica distruzione dei topi e degli insetti propagatori della malattia.

Infine il Comitato ha richiamato l'attenzione del Governi che partecipano all'ufficio internazionale sulla necessità di completare gli accordi internazionali per i regolamenti sanitari e marittimi contro l'invasione progressiva del colera esprimendo il voto che gli accordi siano presi sollecitamente in primo dell'estate prossima.

Domani il prof Santoliquido presiederà il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale d'igiene.

Scioperi all'estero

Nei cantieri di Wilhelmshaven

Tremila operai dei cantieri imperiali di Wilhelmshaven, occupati alla costruzione delle torpediniere, avevano, da pubblica rivolta, chiesto la revoca del loro direttore. L'amministrazione imperiale ha risposto mettendo alla porta 5 degli agitatori e punendo gli altri.

Nei cantieri di Misiessy

La Società concessionaria dei cantieri di Miesiessy non essendo riuscita ad intendersi con i suoi operai scioperanti, ha deciso di chiudere i suoi cantieri.

Nei cantieri navali inglesi

La serrata dei cantieri della Clyde che data dal 3 settembre ed interessa 35 mila operai dei cantieri navali, comincia a preoccupare seriamente il Governo.

Si sono tentati degli accordi e nell'ultima conferenza si stabilì con i rappresentanti delle Società operaie che dovevano riaprirsi un concordato del 1909 sotto pena di ammenda di 5 scellini per giorno di sciopero per tutti gli operai illegalmente scioperanti.

Questa condizione non fu accettata dalla maggioranza degli operai.

L'opinione pubblica riprova il contegno degli operai che rifiutandosi di osservare le proposte del loro rappresentanti, mettono in pericolo il sistema dei contratti collettivi in tutte le industrie inglesi.

Lo sciopero di Lisbona

(S) **Lisbona**, 25 — Il Governatore civile di Lisbona ha invitato ad una conferenza il capo dello sciopero dei carrettieri e due delegati di questi.

Il numero totale degli scioperanti è di 3000.

Il Governo assicurerà il trasporto delle derrate alimentari e del carbone per l'illuminazione mediante carri militari e servendosi anche del corpo dei pompieri.

Rassegna drammatica

"L'oscuro dominio„ di Archita Valente al Gentanzi.

Un tradizione illustre, un vero e grande scienziato, il prof. Enrico D'Alma trascorre la vita di sull'altro sollecito che dei suoi studi prediletti, del suo insegnamento universitario, e dei suoi poveri domestici, che cura nel Manicomio da lui diretto.

Fra i ricoverati nella triste casa del dolore è la signora Elena Armandi; una giovane donna, che, invasa da una pensione irresistibile per il pittore Carlo Bennei, dopo aver abbandonato il marito, per vivere con l'amante, improvvisamente impazzisce fra le braccia di lui.

Nel II atto del Gentanzi, studio con pes-lone e con fervore il caso di Elena, che è un *bel* caso, come dicono i medici, e spera di potere utilmente giovarsi della suggestione ipnotica.

Ma la donna, che è invasa da una forma di follia morale e base isterica, una specie di psicopatia erotica, finisce coll'esercitare una terribile influenza sul suo medico: il prof. D'Alma a poco a poco si perverte d'amore per quella incantatrice: egli lotta, e resiste contro la passione, di cui com prende tutta l'immoralità; ma cominciano a verificarsi in lui strani fenomeni di amnesia, di distrazione, di rilassatezza. Alfine è vinto: cede alle ardenti dichiarazioni di Elena e la bacia.

Da quel momento il disordine mentale dello psichiatra si compre più e più: è una terribile crisi, in cui conferma l'innata passione, è in lui provocata dall'amante di Elena, Brandi, che si è recato a chieder notizie sulla salute di lei: e poco dopo, quella incantatrice la conduce nel laboratorio del medico, parla di un nuovo caso patologico, diverso da quanti egli ne aveva fino allora osservati, il Bennei.

La scienza va fino a un certo limite: al di là, tutto è buio completo, ignoranza assoluta: è l'oscuro dominio, inesplorabile ed incomprensibile...

Fin a questo punto, colto da un accesso di pazzia furiosa, egli è trascinato fuori dell'aula dai suoi assistenti.

***

Questo schematicamente, ma nella sua essenza il nuovo lavoro di Archita Valente: lavoro impressionante, ricco di interesse; ma che non è un dramma.

Una sola è la situazione veramente drammatica, sebbene vista di scorcio: quella in cui il D'Alma ed il Brandi si contendono l'amore ed il possesso della povera donna.

In tutto il resto il Valente ha fatto una ricostruzione patologica, diligente ed intelligente, che desta non poca noia, che può anche rispondere a verità; ma che resta sempre una descrizione pura e semplice.

Non azione caratteri, nè l'autore di essi si è preoccenpato: il D'Alma è un medico dotto, prima, un furioso poi: la Armandi è una povera pazza; il Brandi è un amante, sensuale ed ardente.

Questi personaggi sono vivi, parlano, ma non dirai fotografati, in diversi momenti della loro vita; ma le loro azioni ed i loro discorsi — sebbene l'autore ricorra non di rado al soliloquio — non ce l'fanno penetrare nella loro anima psichica, nè la loro anima: non si vede che la loro malattia, ed allo svolgersi di essa, soltanto, assistiamo.

Ma può questo giustificare l'esistenza del dramma, anche se in esso vi si trovi una grande parte per un grande attore, qual'è Ermete Zacconi, che ne fece ieri sera creazione perfetta?

No: il teatro ha e deve avere uno scopo: un dramma deve avere una significazione intima, nè può ridursi alla riproduzione di fatti normali nella loro anormalità, quando essi sempre, e nobilmente, inteso anche Archita Valente, scrittore serio, studioso ed ardito nei suoi lavori precedenti, che se pure ebbero minore successo del *Decreto Wilcox* o dell'*Amore bendato* furono pregevoli, pure si ispirarono a criteri d'arte più razionali e commendevoli.

P. C.

Nella Direz. del Teatro Lirico Imperiale di Vienna.

(S) **Vienna**, 25 — Weingartner, direttore del Teatro dell'Opera *Imperiale* andrà a riposo in primavera ed avrà per successore il direttore del Teatro dell'Opera comica di Berlino, Gregor.

***

Felix von Weingartner, il celebre direttore d'orchestra, che dicembre dirigerà uno dei primi concerti al nostro Augusteo era direttore dell'Opera di Vienna dal 1907 in sostituzione di Gustavo Mahler. Erano nate varie divergenze tra lui ed il primo Gran Maestro di Corte, Principe Montenuovo, che ha in direzione suprema dei teatri di Corte, che originarono le dimissioni di Weingartner. Negli ultimi giorni si affermava, che le divergenze erano state appianate e che Weingartner restava. Ora invece si annuncia la sua sostituzione con Gregor, noto direttore di teatri lirici, ma non direttore d'orchestra.

SPORTS

Club Alpino italiano — Il Club Alpino Italiano farà una escursione alla Serra di Celano.

Partenza da Roma in ferrovia alle 20 di sabato. Ritorno a Roma alle 20 di domenica.

La salita per la parete Nord-Nord-Ovest scenderà una arrampicata per nuova via e non del tutto facili, la gita non è adatta per chi non abbia pratica in tal genere di escursioni. Se vi sarà chi intenderà partecipare è bene che ne dia subito comunicazione al socio A. Bruno.

Tiro a volo "Lazio „ — Ecco il risultato del tiro di oggi: Serie lunga: Domenica 28 corr. allo Stadi di via Castilina, 26 k.

Tiro n. 104 - 1 piccione a m. 29 fissi - 1° e 2° premio divisi tra i signori Baroni S., Cantora A., Ciuchini G. E., Graziani V. e Zingarini T. con 5 su 5.

Tiro n. 105 - 3 storni (Handicap) - 1°, 2°, 3° e 4° premio divisi tra i signori Bonaiuti Costantino, Canfora Azzolino, Grifoni, Giovanni, Lodolo rag. Carlo e Toni Procida con 3 su 3.

Tiro n. 106 - 1 piccione a m. 27. Gara fine a m. 30 - 1° e 2° premio divisi tra i signori Canfora A. e Magagnini dott. A. con 4 su 4.

Seguirono poniee che vennero assegnate ai signori Bennei e Zingarini.

Le vittime dell'aviazione.

(S) **Magdeburgo**, 25. — Il primo ingegnere Moste, mentre volava con un aeroplano Wright, discendendo con un *vol plané*, è caduto ed è rimasto morto sul colpo.

L'apparecchio è rimasto distrutto.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione - Prima sezione feriale

Pres. comm. Gui - Rel. comm. Schirelli - P. M. comm. Tommasi — Difesa: avv. Persico, Lonzatti, Florian, Vecchini e Diena — P. C. avv. Camaretti e Feder.

Il ricorso dei russi

Come annunziammo ieri si discusse il ricorso interposto dalla contessa Maria Tarnowska, dall'avv. Donato Prilutkow e da Nicola Naumow contro il verdetto e la sentenza della Corte di Assise di Venezia che li condannava per l'assassinio del conte Paolo Ramerowsky a 8 anni e 4 mesi di reclusione, a 10 anni di reclusione, a 3 anni e 1 mese rispettivamente.

Dopo una lunga relazione del ricorso fatta dal consigliere comm. Savastano, parlarono i difensori dei condannati sostenendo le ragioni del ricorso e i rappresentanti della parte civile.

Il P. M. concluse che la Corte voglia accogliere la rinunzia al ricorso del Naumow. Il quale avendo scontata la pena non aveva più certamente interesse al ricorso stesso, e rigettare quelli interposti dalla Tarnowska e dal Prilutkow.

Alle ore 19 la Corte dichiara di pronunciare la sentenza nell'udienza di oggi.

Corte d'Appello — Sezione straordinaria

Pres. comm. Savastano - Rel. cav. Puja - P. M. cav. Morcelli - Difesa: on. De Nicola e avv. Carnaglia, Fabrizi, Romanelli e Positano - P. C.: on. Muratori e Berenini e avv. Alfano, De Grossi, Baldassarri e Faraci.

Processo Di Giorgio-Piazza

Dopo una breve arringa dell'on. Muratori per la continuazione della sua difesa.

Per ultimo parla l'on. De Nicola in difesa degli appellanti.

Alle 17.57 il presidente dichiara che la Corte, dovendo emettere una sentenza la cui lettura sarà lunga, ha bisogno di studiare e ponderare con calma quanto è stato detto dalle parti.

Per questa ragione rinvia il proseguo della causa alle 9 di stamane.

Miss Le Neve assolta.

(S) **Londra**, 25. Il tribunale ha oggi assolto Miss Le Neve, accusata di aver favorito Crippen dopo l'assassinio della Bella Elmore.

Novità, Varietà, Aneddoti

I francobolli di Re Giorgio.

(S) **Londra**, 25. — Procedono con molta alacrità i lavori preparatori per la emissione dei nuovi francobolli postali, portanti in effigie di Re Giorgio.

I colori attualmente adottati per le varie categorie di francobolli saranno conservati, ma saranno completamente il disegno della cornice, il modo di inclusione del prezzo e la disposizione delle figure di fil, che sarà circolare e ovale.

I disegni sono pronti per la inclusione una stata tende che il Re li abbia esaminati, essendo di già ricevuta la sua approvazione finale.

Come è noto Re Giorgio possiede la più completa raccolta filatelica esistente e si è molto interessato alla incisione dei primi francobolli del suo Regno.

Appena i disegni saranno approvati e le incisioni eseguite, verranno tirate di ogni categoria alcune serie speciali, le quali saranno messe a disposizione di un limitato numero di personaggi, appunto per desiderio del Re.

Una curiosa esposizione

(S) **Londra**, 25 — Il Municipio di New York sta organizzando una esposizione, la quale dimostrerà, grazie ai suoi contribuenti in che modo si impiega il loro denaro.

Un vasto edificio nella « Broadway » sarà completamente occupato da grafici, modelli, carte topografiche, quadri, tavole di ogni illustrative.

L'esposizione rimarrà aperta ne mese intero e se darà buoni risultati, come si spera, si ripeterà fra tutti i cinque anni.

Notevole soprattutto la Mostra del dipartimento dell'igiene, nel quale si mettono in evidenza tutti i vantaggi che ai cittadini di New-York derivano dalle premure che per la loro salute si prende il Municipio.

Un'altra Mostra interessante è quella del dipartimento dell'istruzione, nel quale si espongono tutti i miglioramenti introdotti nelle scuole in questi ultimi anni e si mettono in confronto diretto colle condizioni esistenti prima delle recenti riforme.

PER IL PUBBLICO

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Vaticano, — Ieri mattina il Pontefice ha ricevuto in speciale udienza mons. Cesare, vescovo titolare di Emmaus: il colonnello conte de Pimodan, secondogenito del generale de Pimodan.

Ha poi accordato udienza collettiva a molte persone.

Arrivi e partenze — Ieri sera alle ore 18.50 è tornato a Roma dalla linea di Firenze, l'on. Vicini, Sottosegretario alle Poste.

La nuova pubblica. — L'ufficio d'igiene ci comunica:

« In caso nuovo in un possatore di Fiumicino, abitante in via del Moro N. 33.

« Tosto avuta notizia dell'isolamento e di disinfezione qui ed anche in via Ottaviano 22 dove una donna è morta stamane con diagnosi di colera.

« I contumaciati tutti bene.

L'Assessore *Rossi*».

— Circa il caso annunziato dal Polo uno ufficiale, in via Ottaviano, abbiamo le seguenti informazioni:

Abitava in quella via, da qualche tempo, insieme a suo suocero, Angelo Salvatori e alla famiglia della guardia municipale Francesco Petrarca, la cinquantenne Giacinta Salvatori, vedova di un mercante.

Ella, già affetta da epatite, in questi giorni appariva alquanto peggiorata, forse per una recrudescenza del male. Ieri mattina, infatti, i coloni vicini udirono con vomito e diarrea e da un momento all'altro abbandonò le corde vocali.

La famiglia, impressionata, chiamò subito il dott. Satti, medico condotto della zona, il quale riconobbe il sanitario proprio gli aveva annunciato il caso, ma l'altra sera, alle 21.30, ella cessò di vivere.

Il figlio Ferruccio Recobaldi, addetto alla caserma di piazza Rusticucci, che abita con la famiglia nello stesso stabile, sospettando che la donna fosse morta di colera, credette suo dovere riferirne al dott. Satti.

Questi, ieri mattina, ritornò in casa della salvatori e, dopo avere interrogati i parenti di lei, avvertì del caso l'ufficiale d'igiene.

Accorsero subito vari medici, inservienti e guardie municipali, nonchè un carro dell'ambulanza con tutto il materiale per la disinfezione.

La salma, già pronta per essere trasportata al camposanto e fu vietato a chiunque di entrare o di uscire per il termine di cinque giorni.

Intanto la guardia Petrarca e la sua famiglia e il Recobaldi, che affermò esservi intrattenuto presso la morta, furono inviati al lazzaretto.

Il cadavere della Salvatori venne trasportato a Campo Verano, ove sarà sottoposto all'autopsia.

Molta gente scendeva stamane tutta la giornata di ieri intorno al palazzo piantonato. commentando il caso che aveva l'accaduto.

Un grave lutto — L'avv. comm. Francesco Saverio Bennezi, già assessore municipale, presidente onorario della Associazione del Monte di Pietà, consigliere del Banco di Roma, ha avuto la sventura di perdere l'altro ieri la consorte, signora Rem-Pirci.

La sventura è stata tanto più sentita, quanto è avvenuta improvvisa e nell'assenza del consorte, che, recatosi a Genova per affari, aveva lasciato la consorte, in mezzo ai figli, in ottima e promettente salute.

Donna di rare virtù di mente e di cuore, modre di famiglia esemplare, la signora Bennezi aveva raccolto attorno a sè amicizie e simpatie numerose.

All'illustre uomo, con le condoglianze insinceri, che gli sono giunte e gli giungono, vadano anche quelle sincere, cordiali, cestituzione fra i nostri.

S. P. Q. R. — A quanto sappiamo, il Consiglio comunale riprenderà i suoi lavori il 14 e il 17 del prossimo novembre.

Serve gli anti alla Nettezza Urbana — Domani, alle 8, avranno luogo, nel locale de-

Consiglio di Leva

si per 15 posti di [illegible] concorrenti se che appartengono Nettezza Urbana.

La misteriosa Joanna — Quella cista la notte scorsa stecco recingendo Pinciano.

E' intenzione dei lavori con la mas intralciare il tras Roma.

Unione pop — Il Consiglio dizioni dei 5 Collegi alle 20.30 per importanti [illegible] zioni.

— Alle 19,10 di Pisa mons. Tonti. Erano a ricevere Gerini, Ade Pietro, comm. segretario del [illegible] Mons. Tonti [illegible] in via Nomentana.

Istruzione cominciarono le tari e normali di [illegible] e Vittoria Colonna.

Sala Pia go un concerto vocale e strumentale, col gentile concorso della [illegible] rita Livy, del tenore Ettore Nava e del violinista Cesare Pollastri, tutti [illegible] giorni.

I biglietti si trovano, in Borgo S. Spirito, 8.

Conferenza sul colera — Il [illegible] agricolo operaio [illegible] tenuto delle [illegible] terrà domani, alle ore 21, nella sala della scuola elementare [illegible] in via Cavour.

L'ingresso è [illegible] municipale dove [illegible] terà della [illegible] mero di colera [illegible].

**Scuola

Consiglio di Leva, in via Sant'Ambrogio, gli esoneri per 12 posti di sorveglianti alla N. 1. I concorrenti sono 38, di cui 9 cittadini e 24 già appartenenti, come vice-sorveglianti alla Settima Urbana.

La sistemazione di piazza Colonna — Quella provvisoria s'intende, è cominciata la notte scorsa con la creazione di un solido steccato circondante tutta l'area dell'ex palazzo Chigi.

L'intenzione dei commissionari di spingere i lavori con la massima attività, allo scopo di non paralizzare il transito nel punto più centrale di Roma.

Istituto popolare - Italia e Savoia. — Il consiglio direttivo e i presidenti delle sezioni dei 5 Collegi sono convocati d'urgenza per oggi alle 20.30 nella sede via del Lavatore 98, p.p. per importanti comunicazioni e urgenti deliberazioni.

— Alle 19,10 di ieri sera è giunto col treno di Pisa mons. Tonti, Nunzio apostolico in Portogallo, diretto a recarsi alla stazione di sorella, signora Dal Pozzo, al Trastullo, il prof. del Circolo di S. Pietro, comm. Aloisi-Masella, mons. Biaiotti, segretario del cardinale Cassetta, e vari amici.

Mons. Tonti ha preso alloggio presso una signora in via Nomentana 148.

Istruzione pubblica — Domani alle 9, cominciano le lezioni nelle classi complementari e normali della R. Scuola normale femminile Caterina Foscona.

Sala Pitt — Domenica alle 17 avranno inizio un concerto vocale ed una recita di beneficenza col gentile concorso della signora Margherita Lino, del tenore Costanzi e del baritono Micheletti.

I biglietti si acquistano al botteghino del teatro in Borgo S. Angelo.

Conferenza alla « Parrocchietta » sul colera — Ad iniziativa della Società agricola operaia di M. S. e sull'esempio dei manifesti delle porte Portese e S. Pancrazio, sarà tenuta il comunica una conferenza popolare in una sala della scuola comunale rurale di « Parrocchietta ».

L'invito è stato affidato all'egregio sanitario mons. Dale de' Domenico Falcioni. Il quale tratterà delle « Notizie utili a conoscersi per non temere il colera ».

Scuola serale al Testaccio — Tutti gli operai sopra i 14 anni i quali abitano nel quartiere Testaccio ed intendono frequentare una delle quattro classi della scuola elementare serale possono rivolgersi presso la scuola stessa in via Galvani dalle 5 1/2 alle 8 di sera.

Conferenze e gite — Domenicante che l'alba del giorno nella mattinata il tempo fosse assai favorevole la Pro-Monte Mario e l'Unione Storia ed Arte considerate il notevole numero di gitanti che si erano recati alle Sinagoni di Frascati e Castelli, vollero compiere l'annunziata gita storico-artistica-archeologica a Monte Mario.

Erano quasi un centinaio di persone che si erano date convegno e fra esse abbiamo notato la gentilissima Lauretana, la baronessa Wertheimer, la sig.ra Leopoldi von Lobenstein e figlia la signorina Milena, le signore Mesa, le signorine Mesa, le signore Vincenzi, il prof. Monaci, il cav. Montefiore e figli, il cav. Silli con un forte gruppo di amici, il dott. Travaglini, il sig. Botti, l'ing. Cirelli, gli avv. Cingolani e Mandolesi e ecc.

Diversi i gitanti dal personale addetto alla costruzione del nuovo Manicomio provinciale fecero sotto la guida degli ingegneri la visita dei principali lavori in costruzione e lentamente ammirarono la grandiosità del progetto. Poco mancò che la parte del prof. R. Articoli su « I Manicomi nella Storia » ed una importante nota storica del prof. Principalli intorno a « Tasso nel Manicomio di Roma », si vestì la via Trionfale che venne illustrata dal prof. Stampini.

Il simpatico prof. Articoli illustrerà la Necropoli trunca, l'Antica Cassre, nelle sue tombe e nelle sue vicende, terrà una conferenza nel Castello sull'origine di « Caere » e la sua importanza commerciale.

Al sarà ricevimento al Municipio.

Partenza alle 6,20 stazione di Termini, ritorno a Roma alle 18,45.

Aste ed appalti. — Sabato 29 ottobre alle 11 avranno luogo in Campidoglio le seguenti aste:

Vendita di grasso ricavato dalla distruzione degli animali, eseguita nello stabilimento di mattazione.

Importo L. 3400 annue e per la durata di 5 anni.

Vendita del pelo del cavallo che si mattano nello stabilimento di mattazione.

Canone annuo (per la durata di cinque anni) lire 3500.

Lavori di sistemazione del grande piazzale di ponente Mulvio e al nuovo Ippodromo presso la via Flaminia.

Importo previsto L. 63.000.

La novembre avranno poi luogo queste altre aste:

Vendita delle pelli di cani.

Importo annuo L. 450.

Fornitura degli scheggioni di lava basaltica di cava da approvvigionarsi nel magazzino di materiali da selciato al Testaccio.

Importo previsto L. 7000.

Lavori di costruzione d'una galleria nella via Tomacelli, per sistemarvi le tubazioni dell'acqua potabile e le conduttore elettriche.

Importo previsto, L. 35.000.

Demolizione della casa espropriata al Sigg. Bracciani in via dell'Armata. 106.

Apertura dell'asta sul prezzo di L. 600.

Monte di Pietà — Ecco la nota degli oggetti ritornati in città dal 22 ottobre:

Ombrello nero — Quinterno di scuola — Guida di Roma — Borsa di pelle nera — Cna chitarra — Portafoglio vuoto — Sciabola — Cappotto di panno nero — Borsa stoffa con fazzoletto e cuoio — Boretta nera con fazzoletto — Borsetta con cent. 5 e fazzoletto — Portamonete con due chiavi — Braccialetto di metallo bianco — Spilla — Libretto — Tessera Federazione nazionale — Tre chiavi — Sei chiavi — Un doppio metro.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

La morte di un bimbo. — Alle 11,10 si presentava alla Consolazione certa Margherita Sanarelli, ab. al vic. del Pellegrino 75, trasportando su suo bambino di a. 8, a nome Carlo Domenico, già cadavere.

La Sanarelli, interrogata, dichiarò che verso le 10 era uscita di casa lasciando il figliuolo a letto. Ritornata dopo un'ora circa, lo aveva trovato boccone e privo di sensi.

Il cadaverino rimase piantonato e del fatto fu informata l'Autorità giudiziaria.

Furti — Gli ignoti nella decorsa notte forzarono la porta della bottega del sarto Pio Di Silvestro, in via Palestro 22, e rubarono fodere e campioni di stoffe per un valore di circa L. 200.

— Ignoti ladri penetrarono di notte nell'appartamento di Ida Spirito trasse in arresto l'infermiere Ferdinando Grilli, responsabile di furto di L. 10 in danno dell'infermo Edoardo Pistrosemolo.

Il Grilli, reseci confesso, fu tradotto a Regina Coeli.

Il signor Tommaso Garibaldi, proprietario di un negozio di oreficeria in via delle Muratte a. 10, in seguito ad un Consiglio di famiglia di Trevi di essere stato derubato di un magnifico paio di orecchini del valore di L. 8000.

Ladri di bicicletta — Ieri verso le ore 11,30 mentre l'impiegato postale Raffaele Macaro introduceva negli uffici della Banca Laziale, un lestro ignoto s'impossessò di una bicicletta ch'egli aveva lasciata momentaneamente incustodita nel cortile.

Il Macaro denunziò il furto al Commissariato di Trevi.

Ladro arrestato — In piazza San Silvestro i carabinieri Scoglieri e Carteni arrestarono il cameriere diciassettenne Domenico Ambrosetti di anni 18, mentre stava per trafugare una bicicletta di proprietà del fattorino telegrafico Cesare Mantrilla.

Il calcio del cavallo — Come Bernardino De Fusco, di anni 66, abitante in via Prenestina nella tenuta De Losa al km. 16, ebbe un calcio da un cavallo, al quale mettevo i finimenti e se riportò frattura del cubito stanistro, guaribile a 8, Antonio in 25 giorni.

Bambino avvelenato. — In via Garibaldi 45, il bambino, Guglielmo Luciani, di 15 mesi, lasciato per un momento solo dalla madre, ingoiò circa 10 grammi di benzina.

Fu trasportato a S. Spirito in grave pericolo.

Grave ferimento. — Presso la barriera Tiburtina, il carrettiere Antonio Di Fiori, ebbe una coltellata all'addome da un altro carrettiere. Fu trasportato a S. Antonio, in grave stato.

Sarà vero? — Fu ricoverato a S. Spirito trattenuto in osservazione il diciannovenne Clemente Di Cicco, il quale presentava una grave contusione all'orecchio sinistro.

Dichiarò di essere stato percosso da uno sconosciuto.

Il Commissariato di Ponte Indaga.

Gli effetti del vino — Il sarto Vincenzo Di Matteo, di anni 19, era salito ieri sera a Tagliacozzo sul treno di Cancellamare Adriatico.

Alle 20 giungeva al comitore di Pomezia e giacchè aveva la mente annebbiata dai fumi del vino, credette essere giunto a Roma e si precipitò dal vagone. Ma cadde e si fece al capo.

Il treno sostò per brevi istanti, poi ripreso la corsa e alla stazione di Roma fu segnalato l'incidente.

Portò sono agenti che trasportarono il ferito a Roma. Il cav. Cagiano, del Commissariato della Stazione lo fece accompagnare a S. Antonio, dove resterà in cura per una diecina di giorni.

Tentato suicidio — A Villa Umberto, il diciannovenne Andrea Pellegrini, ab. in via del Melone 3, tentò di accidersi con un rasoio.

A S. Giacomo fu giudicato in grave stato.

Disgrazie del giorno — In v. Casilina 25-b, ove era di passione, essendovi un caso sospetto di colera, la guardia municipale Adolfo Scopigno, di a. 25, da Rieti, sdrucciolò e cadde, fratturandosi la gamba destra. Ne avrà per 40 giorni.

— Al cantiere Zamboni, fuori Porta Portese, il terrazziere Vincenzo Masi, nel condurre una carriola piena di pietre, sdrucciolò e cadde, riportando frattura della clavicola sinistra.

Alla Consolazione 80 giorni.

— Alle 7,30, un carro carico di materiale che transitava per via del Babuino, giunto all'angolo di via dei Greci ribaltò improvvisamente, sbalzando in terra il conducente Ascanio Verzelli, il quale riportò contusioni guaribili in 25 giorni.

MONTE DI PIETA'

Giovedì 27 ottobre 1910 - La 5ª *Curiata* vende:

Gli oggetti d'oro arretrati 1909 in Via Arignonesi.

La 1ª *Custodis* vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati giorno 31 dicembre 1909.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti

vincolati ad un anno 3.50 0/0

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Il pubblico elegantissimo che affollava ieri sera il massimo nostro teatro, fece ottime scoperte al nuovo dramma di Achille Valente. *L'amaro dominio*.

Dei meriti e dei difetti del lavoro si parla in altra parte del giornale: qui basti constatare che gli artisti e l'autore furono chiamati al 1° atto, quattro al 2° e quattro al 3°.

Un successo assai caloroso, dunque, anche per merito della interpretazione impareggiabile di Ermete Zacconi, che nella parte del *prof. D'Alma* fu di una potenza straordinaria.

La parte di *Elena* fu resa con molta verità e molta efficacia dalla signora Jane Cristina-Pagni.

— Il lavoro del Valente si replicherà domani a grande richiesta.

Stasera *Papà allegri*; quanto prima spettacolo in onore di Zacconi.

Nazionale — Assai festeggiati furono ieri in *Un sogno di cuore* Norma Sella e gli altri esecutori.

— Stasera si torna alla fortunata *Secchia rapita*.

Apollo — Alla lunga serie dei suoi trionfi, l'amte Pinelli può aggiungere quello di ieri sera per il suo spettacolo d'onore. Il pubblico elegante e numeroso, gli tributò unanimi e calorosi applausi, eseguendolo alla fine d'ogni atto ripetute volte al proscenio. Espressioni, questi d'ammirazione pel bravo artista, tanto sincera, quanto meritata.

Con lui furono pure applauditi Marcella D'Orea, Jole Paroni e gli altri.

— Stasera 24ª replica del *Conte di Lussemburgo*.

La parte del principe *Bonillo* verrà ripresa dal Lambiase che si è completamente ristabilito.

Ci congratuliamo vivamente col simpatico artista. Il quale ci prega di ringraziare tutti coloro che si interessano della sua salute.

In settimana la nuova operetta del m. Sidney Jones, *L'artista del Cantico*.

Adriano — Pubblico numeroso e scelttissimo ha assistito ieri sera alla *Bohème*, che ha fruttato nuovi e meritati applausi alla signorina Adelle D'Alfieri, una *Mimì* tutta grazia e dolcezza.

La parte di *Marcello* è stata assunta in questi giorni dal baritono Longega, perchè Viglione-Borghese attende alle prove della *Gioconda*.

Il pubblico non ha rivelato la costituzione, e questo è il più ambito elogio che possa avere l'artista, il quale ha voce bella e robusta.

— Oggi riposo.

Quirino — Mattissime accoglienze ebbe ieri sera la nuova commedia *La moglie triste*.

Veramente non si tratta di una novità, bensì di una riduzione di una nota *pochade* francese. Ma la riduzione è ben fatta e l'interpretazione lodevolissima per brio e disinvoltura. Gli applausi furono calorosi alla fine di ogni atto.

Stasera si replica.

Manzoni — La Compagnia Gravina darà oggi *I pallidoschi*.

Metastasio — Stasera nella sezione dalle 22 si darà la commedia nuovissima di Silvio Marvasi. *Il Cupo*.

— Venerdì poi un'interessante esumazione: *Beati semplici il cane!* di G. Bernardo Rosier, rappresentata per la prima volta al *Gymnase* di Parigi nel 1849, e dalla quale Sardou ha tratto il suo famoso *Divorçons*.

La commedia sarà rappresentata nei costumi dell'epoca.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Pane altrui, ore 21.
Nazionale — La secchia rapita, ore 21.
Apollo — Il conte di Lussemburgo, ore 21.
Quirino — La vidova triste, ore 21.
Manzoni — I pallidoschi, ore 21.
Metastasio — La figlia di Jefte, ore 18 — Nell'abisso..., ore 19 — Uno degli onesti, ore 21 — Il Cupo, ore 22 — Il numero 23, ore 23.
Salone Margherita — Teatro di varietà ore 21,30 — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 23.
Olympia — Spettacoli per famiglie, dalle ore 17 alle 23.
Sala Umberto — Teatro di varietà dalle ore 17 alle 23.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Giuoco dal pallone — Tre partite, ore 15.
Salone Margherita — Teatro di varietà ore 21,30 — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 23.

ISTITUTO PER LE CASE POPOLARI IN ROMA.

Provvisoria aggiudicazione di fondo.

Nell'esperimento d'asta, che ha avuto luogo il 29 corrente per la vendita del fondo di circa mq. 72360, con chiesa, fabbricati colonnicoli, 45 vani, grotta cce, situato alla Madonna del Riposo, fuori la porta Lavallegeri, e precisamente fra le vie Aurelia, della Madonna del Riposo e Carpegna, è rimasto aggiudicatario provvisorio del fondo stesso l'avv. Ugo Tranquilli per persona da nominare al prezzo di L. 191.500.

Il termine per la presentazione delle offerte per migliorare detto prezzo con aumento non inferiore al ventesimo, scade il 28 ottobre 1910 alle ore 12 antimeridiane precise.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla sede dell'Istituto in via del Clementino N. 101.

Per Avvisi Economici

Rivolgersi all' Amministrazione del giornale

Leggere nubi.

Quando il sangue è ricco e puro, non vi sono che lievi nubi nell'esistenza di una giovinetta e di una donna.

La povertà del sangue invece, è la causa di tutti i mali che vengono ad oscurare l'esistenza. I dolori segreti, i mali di capo, i dolori alla schiena le punte da un lato, le guancie pallide, gli occhi cerchiati, l'apetito che non va, l'irritabilità nervosa che sopraggiunge, gli attacchi di bile, la debolezza, il languore, l'abbattimento e tutte le disgraziate emozioni che le donne provano nei giorni di cattiva salute, tutto ciò proviene dal sangue il quale ha la colpa di non essere abbastanza ricco ed abbastanza puro.

Ma il maggior colpevole è sempre il malato il quale ha lasciato divenire così povero, allorquando gli sarebbe stato così facile di riparare colla cura delle Pillole Pink e di arricchirlo.

Vedete come le Pillole Pink abbiano rapidamente ristabilita la salute della signorina Carolina Cipollini la quale da lungo tempo soffriva di anemia, di debolezza generale e aveva provato senza successo per co e altre cure.

Il signor Cipollini Giacomo, negoziante via Milano, n. 30 a Codogno (Milano), ci scrive:

« Dichiaro che le Pillole Pink dimostrarono di essere veramente sovrane contro l'anemia. Mia figlia Carolina soffriva di anemia profonda e di estrema debolezza. Aveva frequenti vertigini, i suoi occhi erano continuamente cerchiati di nero aveva sempre le labbra e il viso pallidi. Non aveva alcuna volontà di mangiare e lo studio la faticava subito. Digeriva malissimo ed era sempre malinconica, e triste. Dopo aver consultato che i medicamenti prescritti non le avevano fatto alcun bene, le feci prendere le Pillole Pink di cui ognuno dice molto bene. Con nostra grande gioia, abbiamo visto mia figlia ricuperare le forze insieme ad una insolita vivacità. I malessori, di cui soffriva, sono ben presto cessati, di nuovo ha avuto appetito e digestioni perfette, e ben presto non rimase più traccia della sua cattiva salute ».

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6 via Aricsto, Milano, al prezzo di 3.50 la scatola, 18 le sei scatole franco.

AVVISO D'ASTA

Il 31 ottobre corrente, alle ore 10, in Vetralla (Roma) si terrà il 2° esperimento d'asta per la vendita ad offerte segrete mt. 87 lett. A regolamento colla (grazie dello Stato) di due lotti tagli di castagno in base ai prezzi di lire 49,300.30 e lire 46,788.60.

Depositi rispettivi L. 2200 e L. 2100.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del Ferro-China GENUINO non lasciarsi di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre

Ferro-China Bisleri

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

Depositario in Roma: G. ELLI, via Celsa.

Ultime Notizie

La Regina Madre a Stupinigi

S. M. la Regina Madre è partita ieri dall'Hotel delle Terme di Salsomaggiore, dopo una cura di 28 giorni, diretta a Stupinigi.

Unione delle Provincie d'Italia.

Nel Palazzo Provinciale si è riunito nel pomeriggio di ieri, il Consiglio direttivo dell'« Unione delle Provincie » per provvedere alla esecuzione dei voti del Congresso di Sassari e specialmente alla attuazione dei voti di riforma si tributi provinciali, intervenuti i Comm. Angrisani di Napoli, che fu eletto Presidente del Consiglio, Zu di Genova, che fu eletto V. Presidente del Consiglio, Lami di Firenze, Millardi di Bari, Castiglione di Milano, l'on. sen. Cencelli di Roma, i cav. De Marzi di Arcoli e Signorino di Palermo.

Discusse la proposta e i voti da presentarsi ai Ministri, on. Luzzatti, Facta e Tedeschini la prossima udienza già concessa, e la forma di propaganda nei due rami del Parlamento, furono presi in esame i temi relativi agli archivi provinciali, alla legge unica sulla caccia, alle contravvenzioni stradali, alla recente legge sul demanio forestale ecc.

La discussione continuerà nella riunione d'oggi.

Ministero Finanze.

L'on. Facta ha ricevuto ieri mattina la Commissione dell'Associazione serica Lombarda-Piemontese.

Il Ministro, promettendo di occuparsi diligentemente delle questioni presentate, ha rilevato tuttavia le anormalità del sistema invaso di fare direttamente proposte collettive di una determinata associazione industriale per trattarle con un Ispettore Superiore delle Imposte dirette.

Infatti in tal modo si viene a sfuggire il giudizio delle Commissioni amministrative locali, che sono le veramente competenti. Il sistema di sposare, la sede naturale nella quale si debbono svolgere e definire le vertenze finanziarie, include troppi pericoli, perchè, mentre da un lato può determinare notevoli sperequazioni ed errori, dall'altro (poichè non vi sarebbe ragione di negare eguale procedura ad associazioni di altro genere) verrebbe a poco a poco a sovvertire tutto il sistema procedurale finanziario.

L'on. Facta ha fatto presenti quali gravissime conseguenze ne deriverebbero. In materia di accertamento, soggiunse, la rigida e precisa esecuzione delle norme di procedura (che sono proprio tanto per l'Amministrazione, quanto per il contribuente) è più che mai necessaria, poichè è appunto nel pagamento dei tributi che più facilmente possono introdursi abusi e rilassatezze, che, insidiando la consistenza tributaria, creano differenze ed ingiustizie insanabili.

Promessa questa dichiarazione d'indole generale, risposo alla Commissione che non avrebbe mancato di esaminare le quistioni che si sottoporranno al suo esame, appunto perchè stima suo dovere nulla trascurare di quello che interessa un'industria, la quale ha nel nostro paese una specialissima importanza e che attraversa un periodo veramente grave.

Assicurò poi, che, nei limiti delle facoltà consentite dalla legge, avrebbe ispirato l'opera della Amministrazione ad un rigoroso senso di giustizia onde ne rimanessero egualmente tutelate le esigenze della finanza e le speciali difficili condizioni nelle quali si trova l'industria serica in Italia.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra:

« Napoli » partì da Taranto il 24 — « Volta » giunse a Venezia il 25 — « Ercole » partì da Maddalena il 25 — « Lirì » partì da Napoli e giunse ad Ischia il 25 — « M. Colonna » partì da Napoli e giunse a Cassamicciola il 25 — « Umbria » partì da Napoli e giunse a Cassamicciola il 24 — « Costa » partì da Porto S. Stefano il 25 — « Guardiano » partita da Misseno giunse a Procida, ne ripartì giungendo quindi a Cassamicciola il 24 — « Capri » giunse a Gaeta, il 24 e ne ripartì il 25 — « Bausan » giunse a Corfù il 24 — « Condore » giunse a Venezia il 24 — « Varese » partita da Spezia giunse a S. Margherita Ligure il 24.

La Betta n. 5, partita da Porto S. Stefano giunse a Civitavecchia il 24, dopo aver toccato Talamone e Porto Ercole.

« Sagittario, Palinuro e torp. 98 » partirono da Portoferraio il 24 — « Orfeo, Olimpia, partite da Gaeta e giunte ad Ansio il 24, ne ripartirono il successivo 25.

Le torp. 197, 117 e 90, partite da Messina giunsero ad Augusta il 21.

Le torp. 108 e 130 partirono da Venezia il 24.

La torp. 134 giunse a Procida e ne ripartì, giunse poi a Cassamicciola ripartendone il 24 e arrivando ad Ischia il 25 dopo aver toccato Napoli.

INFORMAZIONI ESTERE

I persiani di Costantinopoli all' Imperatore Guglielmo.

(S) **Berlino** 25 — Il *Lokal Anzeiger* pubblica il testo del telegramma seguente, che la rimisero dei persiani di Costantinopoli ha inviato all'Imperatore Guglielmo:

« Quali membri della grande famiglia musulmana, che in tutti i gravi frangenti ha trovato in V. M. un aiuto ed un protettore augusto, i persiani, che da 5 anni lottano disperatamente per la libertà, sono stati gravemente impressionati dalle minaccie di una invasione straniera.

« Ricordando le parole che Vostra Maestà pronunciò sulla tomba di Saladino, promettendo il suo aiuto in favore del mantenimento dei loro diritti, i persiani, che sono i più antichi di quelli che hanno più vivamente: e ricordando la nobile azione che nelle questioni di Macedonia e del Marocco ha procurato a V. M. la riconoscenza del mondo islamitico, sperano che la M. V. non rifiuterà alla Persia minacciata il suo autorevole intervento.

« Vivaia di musulmani ci hanno incaricato di esprimere a V. M. questa speranza e contemporaneamente i loro sentimenti di gratitudine e di devozione.

« Il mondo islamitico rivolge ardenti e sincere preghiere a V. M., all'Imperatrice e al popolo tedesco ».

I crediti per la Marina alla leggazione austriaca

(S) **Vienna,** 25. — (*Delegazione austriaca*) — Continua la discussione del bilancio della marina.

Nedorati (polacco) accenna ai lavori ferroviari in Italia ed ai crediti votati dall'Italia per le fortificazioni della frontiera orientale, ed esprime il desiderio di un franco scambio di vedute fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, poichè è d'avviso che una riduzione degli oneri militari sarebbe desiderabile per i due Stati alleati.

Petelenz (polacco) ed *Ulrzal* (ceco) rilevano la superiorità della marina italiana rispetto a quella dell'Austria-Ungheria.

Rispondendo alle interrogazioni di vari oratori il comandante della marina *Montecuccoli* dichiara che i Ministri comuni hanno fatto il loro consenso alla offerta dello Stabilimento tecnico per la costruzione del *Dreadnought* in considerazione della situazione straordinaria, che richiese mezzi straordinari per evitare che s'indebolisse la forza militare della Monarchia.

L'aumento del numero degli ufficiali, degli impiegati e degli ingegneri per la *Dreadnought* salirà al 10 0/0 circa. Nello spazio di 6 od 8 anni si aumenteranno gli effettivi da 14.000 a 26.000 uomini.

Manfe dichiara che gli alavi meridionali desiderano l'incremento della Marina.

La Commissione approva quindi il bilancio e un credito straordinario di 54 milioni per la Marina.

Scioglimento del Resemblea greca

(S) **Atene,** 25 — E' stato pubblicato il decreto che scioglie l'Assemblea nazionale e fissa le elezioni per la nuova Assemblea che dovrà procedere alla revisione della Costituzione al 28 novembre e l'apertura dell'Assemblea all'8 gennaio.

Le condizioni di salute del Principe ereditario di Serbia

(S) **Belgrado,** 25. — Il bollettino di stasera, ore dieci:

« Il Principe ha passato la giornata tranquillamente ed ha spesso dormito. Ha preso una quantità sufficiente di nutrimento.

« Temperatura sodisfacente. Temperature 38, polso 92, respiro 28.

ATTORNO AL PRESTITO TURCO

(S. **Costantinopoli,** 25 — Nelle sfere ufficiali della Turchia si spera che la rottura dei negoziati relativi al prestito non avrà alcuna conseguenza sui rapporti generali franco-turchi.

La Porta non ha certamente lui intenzioni modificare la sua attitudine amichevole verso la Francia. Tuttavia, come le Francie, la tendenze per il prestito, ha ordinato alle autorità provinciali di trattare i tunisini e gli algerini come protetti francesi.

L'attitudine della Porta è corretta: ma nei circoli ufficiali si teme che l'opinione pubblica e la stampa giudichino i procedimenti francesi con minore serenità.

Si approvede da buona fonte che il Governo ha già ricevuto da cinque diverse parti offerte di prestito.

E' probabile che il gruppo viennese avrà la preferenza.

L'avvenire desta naturalmente qualche inquietudine: ma si spera che se nuovo prestito l'anno non potrà essere fatto necessario, mercè le economie da applicarsi, l'aumento delle entrate e la notevole riduzione del disavanzo.

Omaggi a Costantinopoli. 25. Il Ministro delle finanze ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore di Germania. Si crede che oggetto del colloquio sia stata la questione del prestito.

Il Governo ha invitato un gruppo di finanzieri tedeschi a nominare i loro rappresentanti per trattare con il Governo ottomano.

Il Sultano — Il Sultano ha lasciato Costantinopoli per Salonicco.

Il Gran Visir — Il Gran Visir è partito per Vienna.

Il Ministro della Guerra — Il Ministro della Guerra è partito per Berlino.

Il Ministro della Marina — Il Ministro della Marina è partito per Parigi.

Il Ministro degli Esteri — Il Ministro degli Esteri è partito per Londra.

Il Ministro delle Finanze — Il Ministro delle Finanze è partito per Vienna.

Il Ministro dell'Interno — Il Ministro dell'Interno è partito per Berlino.

Il Ministro della Giustizia — Il Ministro della Giustizia è partito per Parigi.

Il Ministro della Pubblica Istruzione — Il Ministro della Pubblica Istruzione è partito per Londra.

Il Ministro della Agricoltura — Il Ministro della Agricoltura è partito per Vienna.

Il Ministro della Marina — Il Ministro della Marina è partito per Parigi.

Il Ministro della Guerra — Il Ministro della Guerra è partito per Berlino

Le Vipere

DI

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PARTE PRIMA.

Il Tutore.

XI.

— D'altronde le mie passioni e il mio odio con gli anni si sono smussati, e non ho che il desiderio di arricchire le piccine e di vegliare su loro fino al mio ultimo respiro. Vuole aiutarmi?

— Con tutto il cuore.

— Senza preconcetti?

— Lo prometto.

— Bene. Allora sa una cosa? Da quindici anni io annasento prove su prove dell'esistenza del tesoro.

— Davvero?

— Sono ritornato a Monaco.

— Il vecchio monaco era morto?

— No, quasi centenario, mi ha riconosciuto e ha indovinato lo scopo della mia visita.

— Ed ha acconsentito a confidare le carte del benedettino francese?

— Non tutte. Ma siccome mi credeva animato da un sentimento di curiosità mi ha permesso di percorrere i piani e i manoscritti del religioso di Cluny.

Dopo ho fatto delle scoperte che mi hanno mostrato che non avevo che io comiciare le ricerche, che i cent'otto milioni sono là improduttivi persi per tutti eccetto per me.

La parola del vecchio era tanto calda che Chantenay ne fu scosso.

— Vediamo — disse — quanto tempo vi vorrebbe alla state in cui sono le cose per impadronirsi del tesoro?

— Sei mesi — rispose Pietro Sérillan.

— Sta bene. Ma dal punto di vista dell'onestà, non trova lei nulla a ridire nella nostra condotta?...

— Ho riflettuto molto — rispose Samy con voce grave — e confesso che, se ho esitato a lungo a cominciare i lavori, si è che non avevo l'animo tranquillo.

— Ho consultato avvocati, giureconsulti ho confrontato cento volumi trattanti la scoperta dei tesori, e credo che dando alla Stato una parte delle ricchezze che avremo trovate, nessuno potrà dir nulla, e neanche la nostra coscienza.

— Me ne sto a lei.

— E posso sempre contare sul suo aiuto, sulla sua gioventù?

— Sempre.

— Grazie.

Chantenay porse la mano al vecchio.

— Adesso, caro Chantenay — disse Samy dopo avere stretto la mano, in segno di alleanza, adesso sono le due del mattino. Bisogna dormire. Tenga sotto al suo guanciale lei troverà, se lo venisi a mancare, un manoscritto contenente i mezzi di esecuzione per terminare l'opera nostra. Per questa notte non la dirò altro, ma si ricordi che è legato con la sua parola al vecchio cavaliere Samy.

— Non lo dimenticherò.

— Ebbene! l'aspetterò dopo domani sera alle nove. Salirà direttamente qui.

— Non preferisce venire da me?

— Fra me... disse Samy pensieroso.

— Via Taitbout 94.

— Grazie, mi aspetti dunque venerdì sera.

XII.

La povera raccolta da Samy era divenuta serva della piccola famiglia.

La carità fatta dai bambini non è sempre felice.

Giulietta Cravaut era il nome della mendicante, almeno quello che si dava — aveva accettato con riconoscenza un po' esaltata, l'offerta di esser presa come serva. La sua gratitudine e la sua gioia si erano manifestate con lacrime di tenerezza. Inginocchiandosi dinanzi alle bambine, le aveva ringraziate con un linguaggio ampolloso, baciando loro le mani e assicurandole di una devozione illimitata. Samy si seccò, e la orecletta pazza. La sia Onorina scosse le spalle, mormorando:

— O che c'è senso comune ad affibbiarmi una tal energumena?

Ma la vecchia si era messa al lavoro; mostrò tanto zelo e fece tanto bene, che la zitellona, la trovò capace. E infatti nessuno fino allora, aveva accolto con maggior condiscendenza i lamenti di lei sulla perdita del suo avere.

— Come! signorina, — le diceva Giulietta — lei è stata ricca più di così?

— Ricca a milioni, figliuola.

— E come si chiamava il suo ladro?

— Pietro Sérillan.

— Ah! — fece Giulietta turbandosi — e non ha più rivedato quel Pietro Sérillan?

— Mai.

— Se lo ritrovasse lo potrebbe riconoscere?

— Che domanda curiosa mi fa?

— Nos mi par tanto.

— Per caso lo ha conosciuto?

— Io esclamò Giulietta impallidendo io? chi glielo fa supporre?

— Ascolti — disse la zitellona con quella serenità che metteva a commettere delle enormità, — ascolti: io non m'inganno sul suo conto...

— Come? Che cosa intende la signorina?

— Per parlare come fa, per esserci trasformata in capo a poche ore, in donna quasi eleganto per la sua condizione, e da apporre che abbia conosciuto tempi in cui la fortuna le sorrideva.

— Eh! signorina, chi non ha avuto momenti felici nella vita?

— Taf taf taf! Mi sta fitto in mente che in giovenlà lei sia stata una donna galante; in va chiaia è giunta la miseria.

— Signorina, lei si sbaglia.

— Del resto, me ne rido, tenga a posta la lingua davanti alle bambine, poichè Samy non sclera su ciò; il resto mi è indifferente. E' certo che avrebbe potuto conoscere il mio tutore. E chi sa che egli non abbia mangiato insieme a lei il mio patrimonio?

— Signorina io sono una donna onesta — risposo Giulietta, e le sue parole mi fanno male Se mi hanno raccolta per insultarmi...

— Orsù Giulietta, non badi alle mie parole, vecchia sciocca!

— Come lei, signorina — replicò la mendicante, — come lei ero ricca, ricchissima.

— Legittimamente?

— Sì, signorina.

— Ed hanno derubato anche lei?

— No, signorina. Mio marito mi ha mangiato tutto.

— Oh! gli uomini! E l'ha piantato?

— Proprio così.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 75'000.000 - Riserva ordinaria L. 9.276.691

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE

di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Prof.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
Cassette-forti medio	20	19	70	4	8	14	25
grande	42 1/2	25	90	9	18	28	49
Casse-Forti unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA

Di DEPOSITI CHIUSI in CAMERA-FORTE - SICUREZZA con o senza dichiarazione di valore

Nella Camera-Forte si ritengono in custodia, buoni, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 5 decimetri cubi al giorno.

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio furto.

ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare uno o più persone per la facoltà delle rispettive CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

" URICEMIA "

L'eccesso di *Acido Urico* è la causa di differenti malattie che attaccano specialmente le articolazioni, i muscoli, il sistema nervoso, le vie urinarie.

REUMATISMO - SCIATICA - OBESITA' - ARTRITE GOTTA - PODAGRA etc.

Per combattere questo terribile nemico dell'organismo umano bisogna servirsi di un rimedio che non danneggia lo stomaco, gli intestini, i reni.

IL BAGNO-ROMANO - LA GINNASTICA MEDICA

sono rimedi sovrani per combattere l'accumulazione dell'acido urico nel sangue. Una cura diligentemente continuata ha effetto sicuro e anche nei casi più gravi.

Istituto Centrale di Terapia-Fisica

KINESITERAPICO

Via Plinio N. 1 (palazzo proprio) - ROMA

Schiarimenti gratis

Pillole Anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in tre o quattro giorni qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sel scatole L. 6.60, doddici L. 12.60, franche di porto. Al sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0/0 di ribasso con imballo e trasporto gratis se acquistano almeno Num. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta, *A. Manzoni e C.*

NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Picella.*

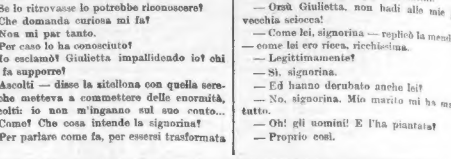
ASCENSORI FALCONI

Rapp. Carlo Maleschott - Via Volturno 58

Società Nazionale Trasporti Fratelli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato.

Succursale di Roma — Via San Silvestro, Num. 94.



Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.** Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

Ascensori Falconi

G. FALCONI & C. - NOVARA

Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi

ASCENSORI MODERNI DELLA MASSIMA PERFEZIONE

Numerosi importanti impianti in Italia ed all'Estero

Rappresentante esclusivo per Roma ingegnere CARLO MOLESCHOTT

Via Volturno N 58.

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA GIACOMO PROTTO

ROMA

Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 16 Ottobre 1910 — S. Il sole sorge Leva il sole alle 6.33 m. — Tramonta alle 5.17 s. Leva la luna alle . . . — Tramonta alle . . . s. L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 15 Ottobre 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	1.0	coperto	Nizza	9.0	piovoso
Arcange	0.0	nebbioso	Europa	9.6	coperto
Vienna	5.8	3/4 coperto	Costantina.	20.0	coperto
Madrid	9.4	coperto	Malta	—	—
Parigi	6.9	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. massima	CIELO	MARE	Temperatura della sua 24 ore massi.	mini.
Genova	12.6	coperto	calmo	13.5	11.8
Torino	9.0	coperto	—	10.0	8.0
Milano	8.5	coperto	—	12.8	—
Venezia	13.0	1/2 coperto	calmo	15.8	9.5
Bologna	14.2	1/2 coperto	—	14.9	9.7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	17.0	coperto	mosso	19.9	11.8
Firenze	15.0	coperto	—	14.0	6.7
ROMA	16.4	3/4 coperto	—	16.0	12.4
Bari	18.2	coperto	calmo	18.6	12.6
Napoli	17.2	coperto	calmo	19.5	14.1
Cagliari	20.2	piovoso	—	18.6	9.2
Torino	16.0	coperto	—	20.2	10.6
Palermo	23.6	coperto	leg. mosso	24.0	17.8
Messina	24.1	3/4 coperto	leg. mosso	25.7	14.8
Tagnari	18.1	1/4 coperto	calmo	20.4	13.2

Probabilità: venti deboli o moderati del primo quadrante dell'italia meridionale e poi a forti intorno a levante sull'Italia media e inferiore; cielo vario in Val Padana e Liguria, nuvoloso e coperto altrove con pioggie sul versante Adriatico; mare qua a là mosso ed alquanto agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza dalla stazione è di 50.66. Barometro a mezzogiorno 763.4. Termometro centigr. massimo 21°, minimo 12.4.

Umidità relativa 76, ascolta 11.74. Vento a mezzodì NE. Stato del cielo 1/2 coperto.

Logogrifo.

Il primiero è sempre inverto,
Il secondo ha spesso dolore,
E l'*intiero* fa tremare.

Spiegazione del passatempo precedente
AMOROSO

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 12 e 13 ottobre 1910.
Nati il 12 compresi 2 nati morti 2
Morti 57 dei quali 11 sotto i 7 anni

Morti

Magnani Carlo fu Alessandro, Bologna, 67, pensionato, v.
Vitali Leopoldo Pietro fu Stefano, T. Unone, 70, c.
Frezzini Angelina fu Filippo, Ostino, 41, con) Sirolli
Di Nanno Amanda fu Giuseppe, Roma, 14
Troisi Maria di Davide, Ancona, 12
De Dominici Giovanni
Capanica Teresa, 80
Marconi Bernardo fu Giuseppe, Ancona, 88, impiegc sel.
Boccarelli Domenico fu Pasquale, Fossombrone, 70, vi. mercio, con)
Cavoni Gildo fu Ercole, Sutri, 28, camerista, sub.
Zanti Giuseppe fu Serafino, 8 Elia fiume rapido, 46, macchinatore, conj
Nesci Rosa fu Giovanni, Rignano F., 66, campag. sub.
Boccia Angelo fu Ignazio, Roma, 69, contadino, ved.
Irace Sofia fu Luca, Orvieto, 81, vol. Canti
Di Vittorio Rosalia fu Antonio, Roma, 15
Parisi Giuseppe di Stefania, Roma, 16
Fabbri Andrea di Simone, Cineto R. 66, magnale, conj
Mascitelli Maria Alaria, 28, conj 3i ma
Sansoni Annunziata di Angelino, Roma, 18, nubile
Fortuna Annunziata fu Bernardino, Foglia, 85, ved. Rossi
Tamerdi Giuseppe fu Michelangelo, Napoli, 66, pensionato, vedovo
Tonni Luigi fu Filippo, Lagna, 48, pescatore, coning.
Frioni Adelaide fu Francesco, Roma, 18, coning. Meriggioli
Chiarotti Antonio fu Pietro, Falconara Marittima, 38, pozzolare, coningato.
Marconi Giuseppe di Augusto, Roma, 12
Perino Antonio fu Giuseppe, Torino, 83, oste, ved.
Amarelli Tranquillo fu Giuseppe, Roma, 45, commissario, vedovo.
Rossi Stevie fu Augusto, Ascoli, 42, usciaiuolo, coning.
Colaprete Antonio fu Camillo, Salandra, 25, coning.
Mercandi Francesca fu Angelo, Segni, 49, coniugata Orlacchi.
Carosello Pietro fu Lorenzo, Ariana, 70, contadino
Baldini Giuseppe fu Federico, Fano, 43
D'Alonzo Carmine fu Ionisfi, Bagnoli del Trigno, 73, vigilante, vedovo.
Caprari Luigi fu Francesco, Palianza, 72
Ghilloni Innocenzo fu Pasquale, Torino, 66, meccanico, coniugato.
Ortenzi Giulio di Romolo, Palombara, 9
Antonucci Vittoria fu Benedetto, Aquila, 70, con. Gissi
Campiera Giovanna fu Gaetano, Fermo, 85, nubile.
Ciuffo Maria fu Gaspare, Castellammare dal Golfo, 65, giornalista, coniugato.
Zanardelli Maddalena fu Bartolomeo, Isola Liri, 49, coniugata Bocci.
Angeli Maurizia fu Angelo, Lucca, 87, coning.
Bascanora Antonio fu Sarnarzino, Roma, 19, selleio, celibe
Dello Russo Giuseppe fu Giovanni, Genova, 76, pensionato.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministeriali ed Stampa - 10 novembre - costruzione edificio scolastico L. 197,500.

Municipio ed Approvvigionamento - 7 novembre - appalto quinquennale dazio. L. 24,000 annue.

Università e Accademia Scientifico-Letterarie - 28 ottobre - vendita di legname. L. 32,420.

Municipio di Pollo del Colle - 10 novembre appalto spazzamento. L. 1200 annue.

Ministeri. Ist di Ricerca - 8 novembre - gallerie per conduttura gas, acqua L. 485,000.

20 ottobre - lavori stradali. L. 63,000.

Municipio di Fabriano - 8 novembre - pavimentazione e fognatura. L. 49,000.

Municipio di Genzia - 7 novembre - appalto quinquennale dazio. L. 6030.

Ministero della Guerra Napoli - 31 ottobre - trasformazione edificio per caserma - L. 145,000.

Sottosegretaria d'Stato Lavori Pubblici Ferrara - 20 novembre - Bona L. 13,000 sanna S. Egidio L. 800, Ostigero L. 700.

Ministero P. I. - 30 novembre - 3 posti provveditore studi.

10 dicembre - 40 posti segretario 4a classe.

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 15.

Id. *Cupola di San Pietro*, (accesso dalla chiesa omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso vale dalla Segreteria R) dalle ore 8 alle 11.

Id. *Archivio Segreto.* 3i visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id. *Museo Artistico Industriale*, via S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.

Id. *Tesorani*, v. Nazionale 280, dalle 9 alle 12, e dalle 14 al tramonto.

Cancelleria: di *S. Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore dalle Chiese cancellerai dalle 9 al tramo.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito: v. Labicana 189, dalle 7alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Tombeau di Cecilia Metella. Appia Antica dalla 9 al tramonto.

Ville: *Aldobrandini*, v. S. Sebina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli 46, dalle 10 alle 12).

Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.

Id. *Medici*, Monte Pincio, Chiusa sino ad Ottobre.

Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

Ingresso Una lira.

Vaticano accesso dalla Fontananta, viale del giardino, *Museo di Scultura Antica*, dalle 9 alle 15.

Id. *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13 (ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).

Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.

Musei *Lateranense Sacro e Profano*, p.San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 15.

Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. *Nazionale*, delle Terme 55, dalle 10 alle 15.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 15.

Id. *Preistorico* ed *Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Musei *Capitolini di Scultura, di Bronzi, Numismatico, e Protestantico* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di Pittura, p del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, via San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 5 al tramonto.

Mausoleo di Augusto, Castel Sat' Angelo, dalle 10 alle 15.

Ingresso cent. 50.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 16.

Colosseo Gallerie superiori, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe di *San Callisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 15.

Id. *di Domitilla*, v. Sotto Chiese 22, dalle 8 al tram.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0.05	8.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10
				16.25	18.—	19.30	22.40
Pisa-Torino	8.35	9.45		15.10	19.—	20.00	
Pisa-Milano	8.35	9.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.10	8.29	11.56		16.10	18.30	22.20
Firenze-Bologna	8.—		14.25	18.15	21.1	23.45	
Grosseto	6.05	9.45	13.—	18.10	18.10	21.—	23.50
Terni-Arezzano	7.45	13.—	17.40				
Tivoli	7.45	9.46	13.—		17.40	20.—	
Civitavecchia	6.50	8.35	9.45		13.30	18.10	18.35
						21.—	23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri	6.50	12.35	17.30	20.37			
Fiumicino	9.30*	9.45	9.20*		18.35		
Maccarese-Subiaco	7.50	13.	17.40				

* 21 treno dalla 8.25 (Foligno-Ancona) feriale
* da Trastevere

Arrivi dalle linee di

Napoli	0.45	7.40	10.—	11.	17.35	14.10	17.10
				17.50	20.25	22.	23.25
Torino-Pisa	7.	8.45	9.30	16.35	17.45	19.10	23.20
Milano-Pisa	7.	8.45	13.50		16.30	19.15	23.50
Ancona-Foligno	0.12*		10.25	13.10	14.35	20.10	23.20
Milano-Firenze	6.50	9		13.10		18.20	22.50
Arezzano-Tivoli	0.3		9.15	9.35	13.40	17.25	20.
Tivoli	0.3	8.	9.15	9.35	13.40	17.25	20.
Civitvecchia	7.	7.09	8.46	9.50	15.5	19.50	18.40	18.45
						19.50	22.10	23.50
Frascati	7.09	8.56	12.50	15.5		18.40	20.50	
Terracina-Velletri		9.36		15.16			20.47	
Velletri	8.05	9.35		15.15			20.47	
Fiumicino	9.55		10.50	21.15*			22.16	
Subiaco-Mandela	7.57*	9.15	9.25	15.40	20.—		

* Il treno dalla 9.15 (Ancona-Foligno) è feriale
* a Trastevere

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

TRAMWYA ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.30	9.30	11.—	14.—	16.30
Prima Porta. . . a.	7.—	10.	11.49	14.30	17.10
Scrofano . . . . a.	7.50	10.47		15.17	17.57
Castelnuovo. . . a.	7.55	10.56		14.30	17.56
Morlupo . . . . a.	8.16	11.5		14.46	18.13
Rignano. . . . . a.	8.34	11.34			18.34
S. Oreste . . . . a.	8.52	11.42			18.42
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17
Lor. Castellana p.	6.30		13.35	15.40	
S. Oreste . . . . a.	7.—		13.59	17.15	
Rignano . . . . a.	7.19		14.7	17.25	
Morlupo . . . . a.	7.38		14.26	17.54	18.40
Castelnuovo. . . a.	7.48		14.45	18.1	18.48
Scrofano . . . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13
Prima Porta. . . a.	8.39	11.55	15.37	18.42	19.38
Roma . . . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.25	20.10

Fino al 31 corrente i treni festivi 5 e 4 tra Roma e Prima Porta saranno effettuati ogni giorno

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6.05 alle 20.20 (ogni mezz'ora Stazione a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO

Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55

FRASCATI — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6.25 alle 19.25

GENZANO — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI

Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma

6.13 - 7.35 - 9.20 - 11. - 12.45 - 16.30 - 18.30 - 20.30

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma

6.58 - 8.15 - 10. - 14 - 16.25 - 18.15 - 19.45 - 21.45

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma

6.15 - 9.10 - 12 - 18.10

ROMA-ANZIO — Partenze per Roma

6.24 - 12.21 - 15 - 21 - 23.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast. 6.5 - 8.55 - 10.20 - 19.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere 10 - 13.47 - 22.55 - 36

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p.	6.10	8.50	10.30	13.50	15.—	19.20
Ponte Lucano a.	6.51	9.31	11.11	14.31	15.41	20.
Villa Adr. . . a.	7.18	10.29	12.1	15.3	16.28	
Tivoli . . . . a.	7.30	10.45	12.16	15.16	16.40	
Tivoli . . . . p.	6.45	7.55	11.2	16.48	17.56	20.15
Villa Adr. . . a.	6.1	8.9	11.30	17.1	17.51	20.29
Ponte Lucano a.	6.38	8.42	11.59	17.15	18.10	20.43
Roma . . . . a.	7.58	9.5	13.10	18.—	19.22	21.26

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Distinta signora straniera che conosce bene quattro lingue e il pianoforte, desidera collocarsi, anche quindici presso famiglia possibilmente sopra pensione di compagnia o istitutrice di signorine. Prefisso non alto. Rivolgere proposte Mme. R. Amministrazione Popolo Romano - Roma.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di sussidi e di pensioni annuali. Ottima referenza. Rivolgersi per schiarimenti O. P. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano.* 1264

D'AFFITTARSI

Affittasi appartamentino ammobiliato di due camere e cucina. Rivolgersi Secreti, prendere appuntamento per telefono.

Appartamentino mobiliato da fitto, salotto e camera da pranzo. Cucina e bagno. Tramontelli 13, p. 2° porta 2. P.

BAGNI E VILLEGGIATURE

35 parole L. 1 - In più di 35 Cent. 5 cadauna

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, duroni, ecc. si allontanano subito e radicalmente, usando i preparati del Dottor Fabiani Enrico, medicatore in Roma, via Nazionale 46. Migliaia di persone che vanno a lui ne ricevono soddisfazioni. Non si prendono clienti dalla strada. Piazza S. Bernardino N. 51. Telefono 46-92

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad

Per allievo di canto La signora Sarcini di Siena, già allieva del celebre maestro Mazzoni, ha ripreso la sua nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure di andare a domicilio. Prezzo da convenirsi. 1257

Vedova toscana, madre di famiglia, da lezioni di pianoforte e solfeggio, conversazioni d'italiano e accompagna a giuoco e signorine. Via Sa. 38, Primo piano.

Ex sottufficiale di anni 28, attualmente addetto a un ufficio governativo di Roma, desidera impiego in altre amministrazioni nella provincia, fornito dei migliori documenti e che può dare cauzione. Ha buona garanzia e ogni più ampia referenza desidera un posto, anche di bidello, nella capitale se ci è necessario coadiutori. Rivolgersi S. S. Ufficio 1257

Distinta signorina che espone l'inglese, buona conoscitrice del francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Sig.a M. 1257

Jeune fille Suisse, catholique, très recommandée, cherche place pour tout faire ou femme de chambre, préférerait pour mi-novembre place au pair, à Rome, comme institutrice ou dame de compagnie, parle aussi l'allemand. Ecrire s. Schaefer Rue de la Paix Salvator Allemagne.

Impiegato serio, buon contabile, amministrazione o ufficio, potendo disporre di varie ore libere, accetterebbe di fare qualche contabilità anche a domicilio. Scrivere a Z. 5 in poi ceroo modesta compensazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano »

D'AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala B, Int. 12. 1140

CORRISPONDENZE

35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Agorata Ho sperato invano che tempo fa mi scrivessi come meglio ed più a colloquio. Ho perduto ogni speranza. Ora invece ti avverto che sono irrevocabilmente avvilenati. Prego conseguentemente di avvertirmi se vuoi ancora essere degno.

N Ti avverto le seguenti variazioni. Invece di 5 e mezzo, resta stabilito 6. Invece di Numero cinque metti numero dodici. Saluti A. R.

Chi ha appartamenti vuoti e mobiliati da affittare, approfitti degli « Avvisi Economici » del POPOLO ROMANO e se avrà buoni risultati.